



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto: Arci Servizio Civile Nazionale

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

- Indirizzo: via Monti di Pietralata 16 - 00157 Roma
- Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224
- Email: info@ascmail.it
- Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

- Arci Servizio Civile Salerno
- Indirizzo: corso Garibaldi 143 – 84122 Salerno
- Tel: 089.253694
- Email: salerno@ascmail.it
- Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Agostino Braca
- Responsabili informazione e selezione dell'Associazione Locale:
Marino Loris, Celenta Giovanna, Cuciniello Alzira, Ferrara Alessandro, Leone Diego,
Senatore Alfredo.

2) Codice di accreditamento: NZ00345

3) Albo e classe di iscrizione: Albo Nazionale – Ente di I classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto: RAINBOW

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:

Settore: Ambiente

Area di intervento: Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche Codifica: C04

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Il progetto si realizzerà presso i comuni di Pontecagnano, Baronissi e Giffoni Valle Piana (tutti i comuni fanno parte del Parco dei Monti Picentini), nelle seguenti sedi di attuazione:

- Associazione Legambiente Valle dell'Irno
- Parco Eco Archeologico di Pontecagnano-Faiano
- Legambiente Giffoni "Il Picchio" di Giffoni Valle Piana

L'ambito di intervento è la salvaguardia e la tutela di Parchi e oasi naturalistiche, con l'obiettivo di contribuire alla tutela ed alla valorizzazione del Parco regionale dei Monti Picentini, coniugando azioni di concreta salvaguardia del territorio ad un capillare lavoro d'informazione e sensibilizzazione, nella consapevolezza che qualunque intervento di tutela del territorio privo del consenso e della partecipazione attiva della comunità è con ogni probabilità destinato al fallimento, specialmente in contesti caratterizzati da un alto tasso di illegalità diffusa.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Il parco

Il Parco Regionale dei Monti Picentini è situato nel cuore dell' Appennino Campano ed interessa una superficie di 62.200 ettari (copre il 25% del territorio nazionale protetto) comprendente trenta comuni e cinque comunità montane, per un totale di 218.378 abitanti, di cui 46.995 (pari al 21,52%) di età inferiore ai 20 anni.

cfr. Allegato A
Popolazione residente nei comuni del Parco per classi di età

Il Parco dei Monti Picentini è una Riserva di Biosfera, tale concetto introdotto nel 1974, ha come obiettivo quello di mantenere un equilibrio, stabile e continuo nel tempo, tra l'Uomo ed il suo Ambiente attraverso la conservazione della diversità biologica, la promozione dello sviluppo economico e la salvaguardia degli annessi valori culturali. Il Parco dei Monti Picentini, inoltre, assolve le funzioni definite dalla Legge del 6 dicembre 1991, n. 394, di conservazione di specie animali o vegetali, associazioni vegetali o forestali, singolarità geologiche, formazioni paleontologiche, comunità biologiche, di biotopi, valori scenici e panoramici, processi naturali, equilibri idraulici e idrogeologici, equilibri ecologici; inoltre, sempre in relazione alla Legge in precedenza citata, offre la possibilità di applicare metodi di gestione o di restauro idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, di promuovere attività di educazione, formazione e ricerca scientifica anche interdisciplinare e di difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici. Altro importante obiettivo delle Riserve della Biosfera, è quello di divulgare e diffondere informazioni circa le relazioni Uomo-Ambiente con prospettive a lungo termine, investendo così sul futuro. In particolare, in relazione alle comunità locali, il Parco ha il compito di intervenire con contributi e finanziamenti per attività culturali e ricreative, organizzare fiere, esposizioni, mostre e seminari e favorire l'educazione ambientale, con la diffusione di un'informazione ecologica e naturalistica. Il Parco, dunque, si configura quale bene ambientale e culturale di immenso valore, costituendo una possibilità di concreto miglioramento (materiale ed immateriale) della qualità della vita della comunità locale.

Funzionamento e coordinamento delle azioni svolte dai diversi attori

La gestione dell'intera area è demandata istituzionalmente all'Ente Parco, che associa un gran numero di soggetti istituzionali, ma sconta gravi ritardi nell'azione di coinvolgimento attivo e partecipato del mondo dell'associazionismo e del volontariato; la collaborazione con le organizzazioni appare fragile e frammentaria, limitata a singole iniziative e priva del necessario carattere di organicità [cfr. 6.4]

Altrettanto fragile appare la collaborazione orizzontale tra organismi del terzo settore, caratterizzata dall'assenza di coordinamenti stabili e di progetti di rete. Da uno studio del Centro Servizi per il Volontario "SODALIS", sul volontariato ambientale nella provincia di Salerno, risulta, difatti, che le

associazioni ambientaliste sono concentrate principalmente attorno al centro cittadino di Salerno. L'indagine riporta infatti per il 2011 una percentuale di associazioni presenti nell'area, minore a quelle operanti nell'area del capoluogo. Il 28,08% dell'universo associazionistico della provincia svolge le proprie attività nel Parco del Cilento (di cui il 9,9% presente nella costiera cilentana, il 18,18% nella Valle di Diano e nella Valle Calore), mentre nell'area cittadina di Salerno, che comprende anche il Parco dei Monti Picentini, si concentra il 30,3% delle organizzazioni di volontariato (Fonte: "Il volontariato ambientale nella provincia di Salerno", ed. Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Salerno SODALIS, 2011).

Ogni Riserva ha, inoltre, lo scopo di soddisfare tre funzioni complementari:

- una funzione di conservazione volta alla tutela dei paesaggi, degli habitat, degli ecosistemi, così come delle specie e della diversità genetica;
- una funzione di sviluppo, per favorire la crescita economica e umana e generare non solo reddito, ma sostenibilità socio-culturale ed ambientale nel lungo periodo;
- una funzione logistica e di supporto al fine di far avanzare la comprensione dello sviluppo sostenibile, per assicurare sostegno alla ricerca, monitoraggio e formazione a livello locale, oltre i confini della riserva della biosfera e attraverso lo scambio globale di buone pratiche.

Nonostante la presenza di associazioni, che però non si concentrano tutte sull'area del Parco dei Monti Picentini, è evidente lo scarso livello di fruizione e di manutenzione in cui versa il parco. Dei 65.000 ettari si stima che almeno un quinto versi in stato di incuria o carente manutenzione e molte sono le aree urbane contigue al Parco che presentano grandi problematiche di inquinamento ambientale ed ecologico (un esempio è la città di Solofra, famosa per la grande quantità di concerie pesantemente inquinanti e poco controllate.).

*livello di
valorizzazione e
di manutenzione
di parchi e oasi
naturalistiche*

cfr. Allegato B

Distribuzione delle associazioni di volontariato sul territorio salernitano (valori percentuali)

Inoltre incompiuta è l'ipotesi che prevede l'individuazione di corridoi ecologici che, partendo dal Parco Nazionale del Vesuvio e dirigendosi verso il Parco Regionale dei Monti Picentini, portino a compimento il progetto della *rete ecologica campana*; in questo modo viene a consolidarsi quell'integrazione tra il sistema costiero e il sistema interno delle aree protette in parte già effettuato attraverso le ipotesi di connessione tra Monte Somma e Parco Regionale del Partenio, nonché tra Parco Regionale dei Campi Flegrei e Parco Regionale di Roccamonfina. I Monti Picentini, protendendosi verso occidente, possono trasformarsi in importante anello di congiunzione tra la dorsale appenninica (progetto APE), il Parco Nazionale del Vesuvio e il Parco Regionale dei Monti Lattari che costituiscono l'estrema propaggine dell'Appennino campano sul versante tirrenico.

Individuare un percorso relativo al sistema picentino significa evidenziare le profonde differenze che contraddistinguono i centri a ridosso degli organismi urbani più rilevanti presenti lungo la fascia costiera e quelli interni che ancora oggi vivono una situazione di crisi, indebolimento e marginalità. Nonostante i processi di decentramento verificatisi nelle aree più forti del sistema campano abbiano determinato una crescita territoriale e demografica dei centri posti

verso sud-ovest, è possibile leggere le profonde interconnessioni tra struttura morfologica e sistema insediativo. I centri si dispongono intorno a possenti massicci calcarei di cui si compongono i Picentini (Cervialto, Terminio, Polveracchio), nella parte basale che ha sempre esercitato un forte potere attrattivo sulle comunità locali per la maggiore accessibilità, la presenza di terreni coltivabili e la disponibilità d'acqua dovuta alla risorgenza di corsi ipogei per effetto del carsismo. Il carsismo ha fortemente modellato i Picentini, determinando la presenza di suggestivi piani chiusi tra potenti contrafforti e caratterizzati da inghiottitoi per lo scorrimento sotterraneo delle acque meteoriche; le parti alte, per la limitata antropizzazione, racchiudono un considerevole patrimonio floristico e faunistico, testimoniando la ricchezza biologica che contraddistingue la dorsale appenninica.

Lo stesso ente Parco afferma che *“Le notevoli differenziazioni rilevate nel Parco dei Picentini possono trasformarsi in una risorsa solo se inserite in un organico programma che trasformi le peculiarità ambientali e paesaggistiche in fattori di sviluppo endogeno, ossia radicato nella realtà locale; la vitalità registrata in alcuni comuni è solo apparente dal momento che è indotta dal decentramento che interessa essenzialmente Salerno e le aree contermini. In tale prospettiva la rivitalizzazione del settore primario, ponendosi nel solco dell'identità locale, costituisce un approccio significativo per esaltare quei rapporti che tuttora si rinvergono tra comunità e ambiente naturale nei centri marginali le cui potenzialità necessitano di circuiti integrati e fortemente interconnessi per essere pienamente espresse.”*

(cfr. Parco regionale dei Monti Picentini)

Significativo, a tal riguardo, il risultato di un'indagine svolta dall'Osservatorio Pagliarini negli anni 2010 - 2011 su un campione di circa 1200 alunni della scuola secondaria residenti in comuni inclusi nell'area del Parco e nel capoluogo Salerno, da cui risulta che soltanto poco più di un terzo dei ragazzi intervistati aveva una conoscenza sufficiente o buona del Parco: tanto il livello di conoscenza, quanto la percezione delle opportunità ad esso collegate, esprimono valori decisamente bassi.

Nella tabella seguente i risultati relativi ai comuni interessati al progetto:

Livello di conoscenza	Comune di residenza			Livello medio
	Baronissi	Giffoni V. P.	Pontecagnano	
Ottimo - buono	8,5	6,8	7,9	7
Sufficiente	32,1	26,2	27,4	26,2
Scarso	47,3	48,8	48,1	50,6
Assente	12,1	18,2	16,6	16,2
Totale intervistati	100	100	100	100

fonte: elaborazioni Legambiente Campania su indagine campionaria Osservatorio Pagliarini – 2012

Insistere, inoltre, sull'educazione ambientale significa investire sulla risorsa rappresentata dalle nuove generazioni, per indirizzare il loro interesse sulle tematiche ecologiche, sul mondo del terzo settore e le attività di volontariato. Che la preservazione di un corretto equilibrio Uomo-Ambiente sia presupposto indispensabile per creare migliori condizioni di vivibilità, è nozione tutt'altro che scontata in un territorio condizionato dai “cattivi esempi” della speculazione

Scarsa conoscenza del Parco e sottostima delle potenzialità da esso offerte

edilizia, dei crimini ambientali, delle infiltrazioni malavitose e casi vari di malcostume. Ma tra gli attuali campi di intervento delle associazioni ambientaliste, sempre secondo il succitato rapporto Sodalis “Il volontariato ambientale nella provincia di Salerno”, con dati relativi al 2011, quello dell’educazione ambientale è in percentuale un campo d’attività a cui si concede ancora poco spazio: il 12,12% del totale. In un secondo grafico, attinente invece ai campi di interesse delle stesse associazioni, l’educazione guadagna circa 3 punti percentuali, denotando come le intenzioni dei soci non sempre coincidono con l’effettiva attuabilità delle iniziative proposte. Se, infine, si fa un’analisi sulle intenzioni future delle associazioni, l’interesse per l’educazione ambientale passa addirittura al 27,2%. Appare così evidente come, nella programmazione delle strategie di intervento delle associazioni salernitane, si è deciso di puntare su maggiori azioni di sensibilizzazione e informazione prima ancora del monitoraggio e della tutela.

I comuni
d’attuazione del
progetto

cfr. Allegato C
Confronto tra campi di interesse, campi di intervento attuali e intenzioni future delle associazioni di volontariato nel territorio salernitano (valori percentuali)

Baronissi

Il comune di **Baronissi** è sito al centro della Valle dell’Irno, in una conca dove sorge il fiume omonimo. Raccoglie 16962 abitanti. Con l’insediamento dell’università di Salerno il territorio ha subito un notevole incremento urbanistico e, quindi, demografico.

cfr. Allegato E
Distribuzione Popolazione e andamento Demografico del comune di Baronissi

Il recente sviluppo demografico ha portato inoltre Baronissi, soprattutto nell’ultimo decennio, ad un notevole incremento edilizio. Oltre ciò l’estrema vicinanza con il capoluogo provinciale, con la frazione di Sava, la più popolosa del comune, ha difatti snaturato i confini della città. Tale sviluppo edilizio incontrollato ha determinato un’ emergenza ambientale di notevole rilievo, mettendo a rischio le aree verdi del comune e del parco. Infatti il numero totale di abitazioni è di 5.937 e il numero di edifici è di 2.559 di cui 208 non utilizzati (*fonte dati censimento Istat 2011*).

Nello specifico, il progetto interverrà nell’area protetta denominata “Frassineto”, che interessa principalmente il comune di Baronissi ma anche i confinanti comuni di Mercato San Severino – Fisciano – Pellezzano.

Alta è la presenza della popolazione studentesca, poiché oltre alla presenza dell’Università di Salerno, ben 22 sono gli istituti scolastici presenti sul territorio.

cfr. Allegato F
Distribuzione Popolazione e popolazione scolastica del comune di

Baronissi

Il circolo "Valle dell'Irno" da venticinque anni agisce in questo contesto portando avanti diverse vertenze. Una parte importante dell'attività del circolo è la manutenzione e riqualificazione del bosco demaniale "Frassineto". Un'ulteriore porzione di forze è dedicata all'educazione ambientale nelle scuole dei Comuni della Valle dell'Irno. Sono state organizzate, in questo contesto, mostre, proiezioni ed informazioni sulle tematiche ambientali (effetto serra, raccolta differenziata dei R.S.U., ecc.) e formulati questionari sui vari argomenti.

Giffoni Valle Piana

Il comune sparso di **Giffoni Valle Piana**, esteso su 88 km² di superficie per gran parte non abitata, è compreso invece quasi interamente nei confini del Parco Regionale dei Monti Picentini. In controtendenza con altri comuni presenti nella provincia di Salerno, Giffoni Valle Piana ha visto un incremento della popolazione di circa il 10%, rispetto l'anno 2014.

cfr. Allegato G

Distribuzione Popolazione e andamento Demografico del comune di Giffoni Valle Piana

La sola Giffoni Valle Piana presenta, inoltre, 14 istituti scolastici sul proprio territorio. L'aumento del tasso di natalità (nel 2010 la natalità è stata del 9,3 e la mortalità del 7,3 più un migratorio del +5,2 che ha attestato una crescita del 7,1 (calcolato per mille abitanti), quindi un aumento di quasi 100 persone in un anno) ha modificato la geografia del tasso di scolarizzazione e di abbandono del territorio.

cfr. Allegato H

Distribuzione Popolazione e popolazione scolastica del comune di Giffoni Valle Piana

Il "palcoscenico" del Festival internazionale del cinema di Giffoni, che attira migliaia di persone da tutto il mondo, e l'aumento dei giovani presenti sul territorio, sono una combinazione perfetta per aumentare il livello di consapevolezza, in particolare, alle giovani generazioni riguardo i temi della salvaguardia dell'ambiente e della tutela delle bellezze del parco.

"Casa Natura" del circolo Legambiente "il Picchio" di Giffoni Valle Piana ha come principale obiettivo quello di gestione e manutenzione di un'importante porzione del Parco (circa 6 ettari di territorio) per renderlo fruibile e vivibile a tutti. Oltre al risanamento dell'area, "Casa Natura" ha promosso negli anni anche la creazione di un parco geopaleontologico e l'istituzione di un Campo di lavoro Internazionale di Volontariato, dalla cadenza annuale e a cui partecipano ragazzi provenienti da ogni parte del mondo. In più, il circolo è attivo nel far conoscere i rischi che gravano sul territorio ed i comportamenti da adottare personalmente e collettivamente per affrontarli, con una particolare attenzione al mondo della scuola.

Pontecagnano Faiano
<p>Pontecagnano Faiano comprende i due principali centri di Pontecagnano e di Faiano e numerosi rioni periferici, come S. Antonio a Picenza, Picciola, Magazzino, Case Parrilli, ognuno contrassegnato da peculiari caratteri d'identità. La città di Pontecagnano si trova alle porte del parco ed è a ridosso del comune di Giffoni V.P. e Sei Casali. Anche il comune di Pontecagnano presenta un notevole aumento della popolazione residente.</p>
cfr. Allegato I
Distribuzione Popolazione e andamento Demografico del comune di Pontecagnano
<p>Inoltre è il più meridionale sito etrusco: insediamenti nella stessa località sono attestati per la più antica civiltà detta del Gaudo, risalente a circa 2500 anni a. C., e per quella villanoviana di un migliaio di anni dopo; ma il maggiore splendore spetta alla città etrusca, fiorita tra l'VIII e il IV secolo a. C. e della quale abbiamo la testimonianza del materiale proveniente dalle oltre 7.000 tombe e dai santuari di Demetra e Apollo. Faiano, invece, è il primo casale sorto sulle colline e sulle propaggini dei monti Picentini. Elevata è la popolazione studentesca che si distribuisce sull'intero comune in ben 35 istituti.</p>
cfr. Allegato L
Distribuzione Popolazione scolastica del comune di Pontecagnano
<p>In questo contesto opera il circolo di Legambiente "Occhi Verdi" impegnato, in forma prevalente, sulla gestione dell'area del Parco Archeologico e sulla sua valorizzazione. E' consuetudine l'organizzazione di eventi ricreativi e culturali presso l'area del Parco.</p>

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

Conseguentemente a quanto sopra esposto, il progetto intende incidere sulle seguenti criticità rilevate:

CRITICITÀ/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p>• Criticità 1 Scarso livello di valorizzazione e di manutenzione di parchi e oasi naturalistiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di giornate dedicate al risanamento dei parchi e delle oasi naturali (iniziative di volontariato ambientale, manifestazioni, eventi) • Numero di azioni di monitoraggio atti a rilevare fenomeni di inquinamento ambientale • Ettari di territorio boschivo in stato di incuria o di carenza manutenzione da riqualificare
<p>• Criticità 2 Mancanza di</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di un coordinamento stabile tra attori dell'associazionismo e del volontariato operanti nel Parco

<p>coordinamento delle azioni svolte dai diversi attori</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di un tavolo istituzionale permanente di confronto e concertazione tra settore pubblico e privato sociale
<p>• Criticità 3 Scarsa conoscenza del Parco e sottostima delle potenzialità da esso offerte</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuale di ragazzi frequentanti la scuola secondaria con scarsa o assente conoscenza del Parco • Numero di visite guidate di scolaresche curate da organizzazioni dell'associazionismo e del volontariato ambientale • Numero di incontri tra i giovani delle scuole e dei centri aggregativi di Salerno e quelli dei Monti Picentini (seminari, giornate formative, laboratori educativi)

6.3. Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto):

- Parco Regionale dei Monti Picentini (con particolare riferimento ai circa 13.000 ettari versanti in stato di incuria o di carente manutenzione)
- Circa 300 studenti delle scuole secondarie di Giffoni Valle Piana, Pontecagnano Faiano, Baronissi.
- Associazioni del terzo settore

6.3.2 beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

- Popolazione residente
- 76 Istituti scolastici presenti nei territori coinvolti
- Comunità Montane parte della Comunità del Parco
- 30 Comuni facenti parte della Comunità del Parco Regionale dei Monti Picentini
- I turisti ed i visitatori del Parco

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

L'attività istituzionale dell'Ente Parco vede come principali interlocutori istituzioni ed enti locali (fanno parte, infatti, della Comunità del Parco la Regione Campania, la Provincia di Salerno, la Provincia di Avellino, 4 comunità montane e 30 Comuni)

Cfr. Allegato D
Ulteriori componenti della Comunità del Parco

Pochi e disorganici appaiono i rapporti formalizzati dall'Ente Parco con soggetti non istituzionali; da segnalare, in particolare, oltre a diverse associazioni di carattere locale:

- Legambiente
- WWF
- Italia Nostra
- Parco regionale dei Monti Picentini

- C.A.I.
- Associazione scout Agesci di Salerno
- Associazione scout CNGEI di Giffoni valle Piana
- Bottega del mondo equo solidale di Salerno
- A.S.A.D. PEGASO
- Associazione Acarbio
- Associazione Ambientalista e di Protezione Civile "South Land"

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partner

- **Legambiente Giffoni "Il Picchio"** (al cui interno operano anche "Casa Natura" ed "Il Casone" di Giffoni Valle Piana) opera dal 1998 avendo come priorità la tutela e la salvaguardia delle zone del Parco dei Picentini e del Parco del Cilento e Vallo di Diano; è, inoltre, particolarmente attivo nel settore degli scambi giovanili nazionali ed internazionali. Il circolo è impegnato in campagne di monitoraggio, prevenzione e informazione sugli incendi; è attivo nel far conoscere i rischi che gravano sul territorio ed i comportamenti da adottare personalmente e collettivamente per affrontarli, con una particolare attenzione al mondo della scuola. Annualmente il Circolo "Il Picchio" provvede alla messa in libertà di rapaci per il ripopolamento faunistico della zona. Ogni anno il Circolo "Il Picchio", organizza un campo internazionale over 18.
- **Legambiente Valle dell'Irno** promuove diverse attività volte a conoscere maggiormente il territorio ed a valorizzarlo, operando in special modo sul comune di Baronissi e sull'intera valle dell'Irno. Il circolo si occupa di:
 - difesa e valorizzazione dei beni comuni biologici (vegetali ed animali) e fisici (ambiente, suolo, aria, fiumi, paesaggio, ecc.);
 - promozione dell'ambiente sociale (istruzione, conoscenza e cultura, legalità, ecc.);
 - promozione dell'occupazione, attraverso la creazione di attività nel settore delle energie alternative, nella riduzione e nel trattamento dei rifiuti, nel risparmio materiale ed energetico, nel controllo e nel risanamento ambientale secondo le più moderne tecnologie disponibili, promuovendo in tali settori la collaborazione di vari soggetti (Università, Enti di Ricerca, etc.);
 - mediante programmi di educazione ambientale, adesioni alle campagne nazionali di Legambiente, continue iniziative sul territorio nonché programmi di escursioni finalizzate alla riscoperta delle meraviglie della natura per meglio viverla, apprezzarla e difenderla.Inoltre Legambiente "Valle dell'Irno" offre la propria collaborazione alle Pubbliche Amministrazioni per tutto quello che riguarda la difesa dell'ambiente e del territorio, anche contrapponendosi, con proteste e denunce, qualora le stesse istituzioni agissero o permettessero di agire contro l'ambiente naturale.
- **Il Parco Eco Archeologico** è un polmone verde situato alle spalle del centro cittadino di Pontecagnano-Faiano (Salerno) che comprende una vasta zona di scavo archeologico, è gestito da dieci anni dal circolo Legambiente "Occhi Verdi". Attraverso diversi progetti, tra cui spicca "Orti di città", mira al coinvolgimento attivo della popolazione nella cura e salvaguardia del patrimonio ambientale. Gestisce, infine, un Centro di Educazione Ambientale (CEA), una struttura capace di accogliere scolaresche per giornate di visita e attività didattiche. Inserito nella rete dei "Centri di Educazione Ambientale" previsti dal Programma Regionale IN.F.EA (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale) propone alle scuole percorsi didattici incentrati sull'importante realtà storica presente nell'area archeologica di Pontecagnano, oltre che su argomenti di interesse ambientale, offrendo occasioni di esperienze in natura che, attraverso la conoscenza del territorio, stimolano la riflessione sul rapporto uomo ambiente.

Il progetto vedrà, inoltre, l'apporto dei seguenti partner:

- **Il Centro Servizi per il Volontariato** della provincia di Salerno "Sodalis CSVS" istituito ai sensi della L. 266/91, opera per promuovere, sostenere e sviluppare il volontariato nella provincia di Salerno. Vi aderiscono oltre 196 organizzazioni dell'associazionismo e del volontariato e svolge attività di supporto a più di 350 associazioni.
- **L'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"** è il più antico istituto universitario non statale d'Italia. E' situata nel centro di Napoli e Salerno ed è specializzata nelle scienze umane. L'Ateneo è articolato in tre Facoltà: Facoltà di Scienze della Formazione, Facoltà di Lettere e Facoltà di Giurisprudenza, e offre sei corsi di laurea triennale: (Scienze dell'Educazione; Scienze della Comunicazione; Scienze del Servizio Sociale; Scienze e tecniche di psicologia cognitiva; Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia,; Lingue e culture moderne), sei corsi di laurea magistrale: (Pedagogia e Formazione continua: scuola, comunità, territorio; Comunicazione pubblica e d'impresa; Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi, Archeologia e Storia dell'arte; Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale; Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive), tre corsi di laurea quinquennale a ciclo unico (Scienze della formazione primaria, Conservazione e restauro dei beni culturali e Giurisprudenza). Ogni corso di laurea presenta delle peculiarità nell'ambito dell'offerta formativa regionale, si tratta di specificità dovute o all'unicità del percorso formativo o alla sua marcata specializzazione e professionalizzazione.
- L'associazione di Volontariato **Olympia** opera dal giugno 2011 principalmente attraverso attività di animazione ludica, sportive e ricreative rivolte a minori e adolescenti con difficoltà familiari, residenti nei quartieri periferici della città di Cava de' Tirreni, per favorire la loro integrazione all'interno della comunità, potenziare le loro capacità di socializzazione e contribuire allo sviluppo culturale e civile degli stessi e delle loro famiglie. Si occupa inoltre di organizzare attività di studio assistito per ridurre e prevenire la dispersione scolastica; svolge corsi di orientamento genitoriale rivolti alle famiglie dei ragazzi a rischio di devianza sociale nella città di Cava de' Tirreni.
- **King Web Design** è una ditta individuale che opera nel campo della comunicazione. È un'impresa giovane coordinata da giovani: professionisti, designer, informatici, strateghi della rete che si occupa in particolar modo di grafica, design, posizionamento di siti web, e-commerce, advertising, sviluppo di applicazioni per mobile e, più in generale, di tutte le forme di comunicazione, sia commerciale che sociale. Opera dal 2012, mostrando fin dai suoi primi passi una particolare sensibilità per le tematiche legate all'impegno civico.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITÀ/BISOGNI	OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> • Criticità 1 Scarso livello di valorizzazione e di manutenzione di parchi e oasi naturalistiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo 1.1 Salvaguardia e tutela del patrimonio esistente
<ul style="list-style-type: none"> • Criticità 2 	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo 2.1

Mancanza di coordinamento delle azioni svolte dai diversi attori	Rafforzamento delle sinergie e dei processi di rete, in particolar modo puntare alla realizzazione della rete ecologica campana
<ul style="list-style-type: none"> • Criticità 3 <p>Scarsa conoscenza del Parco e sottostima delle potenzialità da esso offerte</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo 3.1 <p>Promozione ed informazione ambientale</p>

CRITICITÀ/ BISOGNI	SEDE	CONTESTO TERRITORIA LE	OBIETTIVI SPECIFICI
<ul style="list-style-type: none"> • Criticità 1 <p>Scarso livello di valorizzazione e di manutenzione di parchi e oasi naturalistiche</p>	Legambiente Circolo "Valle dell'Irno"	Baronissi	<ul style="list-style-type: none"> - Difesa e manutenzione del territorio del Parco Regionale dei Monti Picentini - Interventi di ripristino ambientale.
	Legambiente Circolo "Il Picchio"	Giffoni Valle Piana	<ul style="list-style-type: none"> - Difesa e manutenzione del territorio del Parco Regionale dei Monti Picentini. - Interventi di ripopolamento faunistico del Parco.
	Parco Eco Archeologico	Pontecagnano Faiano	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione, manutenzione e valorizzazione del Parco Archeologico di Pontecagnano Faiano - Sviluppo di orti urbani
<ul style="list-style-type: none"> • Criticità 2 <p>Mancanza di coordinamento delle azioni svolte dai diversi attori</p>	Parco Eco Archeologico	Pontecagnano Faiano	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo dei rapporti di collaborazione e intesa con istituzioni e altre organizzazioni ambientaliste: organizzazione di tavoli di incontro e progetti di rete in materia di educazione ambientale. - Gestione di database ed informatizzazione del materiale - Realizzazione della rete ecologica campana così come da obiettivo Parco dei Monti Picentini.
<ul style="list-style-type: none"> • Criticità 3 <p>Scarsa conoscenza del Parco e sottostima delle potenzialità da esso offerte</p>	Legambiente Circolo "Valle dell'Irno"	Baronissi	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di incontri, convegni, visite guidate ed altri eventi sul tema della salvaguardia e tutela del Parco. - Didattica ambientale nelle scuole. - Informare e sensibilizzare.
	Legambiente Circolo "Il Picchio"	Giffoni Valle Piana	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di incontri, convegni, visite guidate ed altri eventi sul tema della salvaguardia e tutela del Parco. - Didattica ambientale nelle scuole. - Informare e sensibilizzare.
	Parco Eco Archeologico	Pontecagnano Faiano	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di incontri, convegni, visite guidate sul tema della salvaguardia e tutela del Parco. - Didattica ambientale nelle scuole. - Informare e sensibilizzare.

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVI	INDICATORI
<p>• Obiettivo 1.1 Salvaguardia e tutela del patrimonio esistente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento del numero di giornate dedicate al risanamento dei parchi e delle oasi naturali (iniziative di volontariato ambientale, manifestazioni, eventi) • Incremento del numero di sopralluoghi, verifiche e altre azioni di monitoraggio della qualità ambientale del territorio • Diminuzione di circa il 38% degli ettari in stato di incuria e carente manutenzione delle aree interessate dal progetto
<p>• Obiettivo 2.1 Rafforzamento delle sinergie e dei processi di rete, in particolar modo puntare alla realizzazione della rete ecologica campana</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un coordinamento stabile tra organizzazioni del terzo settore operanti nel Parco dei Monti Picentini • Informatizzazione degli archivi e creazione di database comuni e fruibili. • Almeno due incontri pubblici con Ente Parco, enti locali coinvolti ed organizzazioni dell'associazionismo e del volontariato • Avvio delle procedure e delibere-quadro riguardanti la regolamentazione e l'attuazione di tavoli di concertazione tra settore pubblico e privato sociale
<p>• Obiettivo 3.1 Promozione ed informazione ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento della soglia di almeno il 30% degli alunni della scuola secondaria residenti nei comuni interessati con una conoscenza sufficiente o buona del Parco • Aumento delle visite guidate di scolaresche curate da organizzazioni dell'associazionismo e del volontariato ambientale ad oltre 750 l'anno • Organizzazione di almeno 10 incontri tra giovani delle scuole e dei centri aggregativi di Salerno e quelli del Parco dei Monti Picentini (seminari, giornate formative, laboratori educativi). • Produzione di materiali stampati ed audiovisivi di supporto alle attività didattiche.

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo relativamente al contesto di riferimento

INDICATORI	SEDE/CONTESTO	EX ANTE	EX POST
Numero di giornate dedicate al risanamento dei parchi e delle oasi naturali (iniziative di volontariato ambientale, manifestazioni, eventi)	<ul style="list-style-type: none"> • Legambiente Valle dell'Irno • Parco Eco Archeologico • Legambiente "Il Picchio" 	1 ogni tre o quattro mesi	1 ogni due mesi/mese e mezzo
Numero di sopralluoghi, verifiche e altre azioni di monitoraggio della qualità ambientale del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Legambiente Valle dell'Irno • Parco Eco Archeologico • Legambiente "Il Picchio" 	1 al mese	2 al mese (per ente)

Ettari versanti in stato di incuria o di carente manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Legambiente Valle dell'Irno • Parco Eco Archeologico • Legambiente "Il Picchio" 	Circa 13.000	Circa 8.000
Esistenza di un coordinamento stabile tra organizzazioni del terzo settore operanti nel Parco dei Monti Picentini al fine di attivare la rete ecologica campana	<ul style="list-style-type: none"> • Parco Eco Archeologico 	Assente	Presente
Esistenza di procedure e delibere-quadro riguardanti la regolamentazione e l'attuazione di tavoli di concertazione tra settore pubblico e privato sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Parco Eco Archeologico 	Assenti	Avvio dell'iter
Creazione di database comune ed informatizzazione degli archivi	<ul style="list-style-type: none"> • Parco Eco Archeologico 	Assente	Avvio dell'iter
Incontri pubblici con Ente Parco, enti locali coinvolti ed organizzazioni dell'associazionismo e del volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • Parco Eco Archeologico 	Assenti	Due in un anno
Percentuale di alunni della scuola secondaria residenti nei comuni interessati con scarsa o assente conoscenza del Parco	<ul style="list-style-type: none"> • Legambiente Valle dell'Irno • Parco Eco Archeologico • Legambiente "Il Picchio" 	80%	50% circa
Visite guidate di scolaresche curate da organizzazioni dell'associazionismo e del volontariato ambientale all'anno	<ul style="list-style-type: none"> • Legambiente Valle dell'Irno • Parco Eco Archeologico • Legambiente "Il Picchio" 	circa 500	oltre 750
Incontri tra giovani delle scuole e dei centri aggregativi di Salerno e quelli dei comuni del Parco (seminari, giornate formative, laboratori educativi)	<ul style="list-style-type: none"> • Legambiente Valle dell'Irno • Parco Eco Archeologico • Legambiente "Il Picchio" 	Assenti	Circa 10 in un anno
Produzione di materiali stampati ed audiovisivi di supporto alle attività didattiche	<ul style="list-style-type: none"> • Legambiente Valle dell'Irno • Parco Eco Archeologico • Legambiente "Il Picchio" 	Assenti	1 elaborato e 1 video ogni due mesi per sede

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

- diventare pienamente consapevoli dell'importanza della protezione dell'ambiente, del suo rispetto, della sua salvaguardia, del suo recupero;
- sviluppare e/o rafforzare nei partecipanti una solida coscienza ambientale ed una maggior consapevolezza delle problematiche del proprio territorio;
- fornire ai volontari una mappa di valori e linee di comportamento che fungano da contraltare esemplare al confronto coi fenomeni di malcostume locali;
- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale;
- maturazione di uno spirito di servizio nei confronti dei destinatari diretti del progetto, rendendosi utili nell'aiutare concretamente gli altri, mettendo a disposizione le conoscenze acquisite e condividendo le informazioni in proprio possesso;
- favorire l'inserimento dei volontari nel tessuto socio-organizzativo del mondo dell'associazionismo e del volontariato salernitano;
- favorire l'acquisizione di tecniche di animazione e di buone capacità di comunicazione con persone che versano in condizioni di disagio;
- permettere l'acquisizione di competenze tecniche di problem-solving in riferimento alle problematiche espresse dalle persone che frequenteranno i centri.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Scarso livello di valorizzazione e di manutenzione di parchi e oasi naturalistiche	[Criticità 1]									
Salvaguardia e tutela del patrimonio esistente	[Obiettivo 1.1]									
<p>Da tempo Legambiente è impegnata in progetti che hanno come obiettivo la tenuta ottimale delle aree protette attraverso interventi di minima manutenzione ambientale.</p> <p>Le attività riguarderanno anche il recupero di aree frequentate dai giovani e dai ragazzi, e prevedono una partecipazione diretta dei destinatari.</p> <p>Le attività consisteranno concretamente nell'individuazione di aree e zone fruibili, nel lavoro di recupero e di risistemazione e nell'apertura al pubblico.</p>										
Attività preliminari										
<ul style="list-style-type: none"> - Inventario e preparazione degli equipaggiamenti; - Rilevamento e monitoraggio zone di intervento; - Indagini preliminari; - Mappatura delle zone di monitoraggio; - Sopralluoghi e analisi preliminari delle zone di interesse. 										
Recupero e manutenzione	[Azione 1.1.1]									
<p>Questa azione prevede una fase ex ante, una fase in itinere e una fase finale di monitoraggio ed elaborazione dati, al fine di arricchire il database con tutti i dati necessari. A tal fine si procederà alla <u>creazione</u> di un database comune e all'informatizzazione degli archivi esistenti.</p> <p>Raccolte tutte le informazioni utili per una riqualificazione territoriale, i volontari saranno impegnati in attività di gestione e miglioramento dell'habitat esistente. Il recupero si attuerà con metodiche tipiche della Restoration ecology basate su tematiche a basso impatto ambientale che utilizza strutture paranaturali di interesse ecologico e paesaggistico ed interventi di consolidamento.</p>										
Sedi di attuazione e partner										
<table border="1"> <tr> <td>Sedi:</td> <td>- Legambiente Circolo "Valle dell'Irno"</td> <td>Baronissi</td> </tr> <tr> <td></td> <td>- Legambiente circolo "il Picchio"</td> <td>Giffoni Valle Piana</td> </tr> <tr> <td></td> <td>- Parco Eco archeologico</td> <td>Pontecagnano Faiano</td> </tr> </table>		Sedi:	- Legambiente Circolo "Valle dell'Irno"	Baronissi		- Legambiente circolo "il Picchio"	Giffoni Valle Piana		- Parco Eco archeologico	Pontecagnano Faiano
Sedi:	- Legambiente Circolo "Valle dell'Irno"	Baronissi								
	- Legambiente circolo "il Picchio"	Giffoni Valle Piana								
	- Parco Eco archeologico	Pontecagnano Faiano								
Raccolta di dati territoriali ed ambientali	[Attività 1.1.1.1]									
<p>Si procederà alla realizzazione di reti di stazioni di monitoraggio dislocate in vari punti strategici all'interno del sistema Parco, che raccoglieranno periodicamente una serie di parametri specifici attraverso una fase di screening. I dati raccolti verranno analizzati, si procederà alla stesura di un elaborato finale e saranno poi divulgati i risultati ottenuti, anche al fine di consentire una puntuale campagna di sensibilizzazione e promozione ambientale.</p>										
Minima manutenzione	[Attività 1.1.1.2]									
<p>Con l'aiuto dei tecnici e degli esperti, sarà possibile intervenire su alcune delle criticità emerse nella fase di monitoraggio e raccolta dati nei casi in cui l'intervento non richieda professionalità specifiche.</p>										

Si potrà tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita intervenendo sui principali fattori causali riqualificando le aree, recuperando la qualità storica e naturalistica e facendo attività d'antincendio degli ettari di Parco interessati dal progetto.

Mancanza di coordinamento delle azioni svolte dai diversi attori [Criticità 2]

Rafforzamento delle sinergie e dei processi di rete in particolare modo puntare alla realizzazione della rete ecologica campana [Obiettivo 2.1]

La concreta efficacia dei rapporti di rete rappresenta il fondamento della riuscita progettuale e del raggiungimento degli obiettivi. Coadiuvati da facilitatori, i volontari si impegneranno su questo obiettivo fin dal terzo mese di servizio.

Attività preliminari

- Contatti e incontri con gli enti;
- Contatti e incontri con altre organizzazioni dell'associazionismo e del volontariato.

Rapporti con le istituzioni [Azione 2.1.1]

Elemento fondamentale per un'efficace realizzazione del progetto sarà l'instaurazione di corretti rapporti di collaborazione, pur nella chiarezza delle rispettive specificità, con gli Enti locali. Si dialogherà con le autorità e le istituzioni locali, provinciali e comunali, e gli istituti universitari al fine di trovare il giusto equilibrio tra esigenze di sviluppo, tutela del territorio e rispetto delle comunità locali. Inoltre si proverà ad attivare la strategia individuata anche dall'ente parco di costruire la rete ecologica campana. L'interazione si svolgerà in maniera continuativa nell'ambito delle attività di protezione del Parco, intensificandosi nelle eventuali situazioni di emergenza o nelle fasi critiche dei processi di pianificazione.

Sedi di attuazione e partner	
Sedi:	- Parco Eco archeologico Pontecagnano Faiano
Partner:	- Università Suor Orsola Benincasa - Centro Servizi per il Volontariato SODALIS – CSVS

Sviluppo dei rapporti di collaborazione con le istituzioni [Attività 2.1.1.1]

Avviare una strategia di 'pubbliche relazioni' risulterà uno strumento efficace per raggiungere in poco tempo la pluralità di scopi che il progetto si prefigge di portare a compimento. Inoltre ci si prefiggerà di attivare il percorso di realizzazione della rete ecologica campana almeno negli ettari di Parco interessati dal progetto. I volontari dell'associazione e gli operatori saranno coinvolti nell'attività di creazione di brochure, testi divulgativi e conoscitivi, coopereranno all'organizzazione di incontri, si interesseranno di spedire inviti e comunicati ed ogni altra azione volta al rafforzamento del flusso bidirezionale delle informazioni.

Partecipazione a tavoli e consulte [Attività 2.1.1.2]

La partecipazione attiva e propositiva ai tavoli e consulte istituzionali è, naturalmente, un momento essenziale del rapporto con gli enti locali. Tale lavoro di raccordo istituzionale sarà propedeutico per l'organizzazione di momenti pubblici coinvolgendo il maggior numero di cittadini. Inoltre, nei casi in cui ne sarà ravvisata l'esigenza, le associazioni proponenti coinvolgeranno nell'opera di informazione e sensibilizzazione il Centro Servizi per il Volontariato "Sodalis", che collaborerà alla realizzazione di questa attività attraverso la sensibilizzazione della propria base associativa. Questa attività sarà svolta anche con l'apporto dell'università Suor Orsola Benincasa, che pubblicizzeranno attraverso i propri canali i risultati dei tavoli istituzionali

Attivazione e rafforzamento di reti e pratiche collaborative tra [Azione 2.1.2]

associazioni	
Un insieme di attività volte a sviluppare e consolidare il coordinamento e l'armonizzazione delle azioni curate dalle organizzazioni del privato sociale.	
Sedi di attuazione e partner	
Sedi:	- Parco Eco archeologico Pontecagnano Faiano

Promozione di un organismo di coordinamento stabile tra associazioni	[Attività 2.1.2.1]
Pur in presenza di un discreto livello di collaborazione tra associazioni, al momento non esiste ancora una fisica struttura organizzativa stabile di coordinamento. Inoltre il coordinamento tra le associazioni passerà anche per l'informatizzazione e la messa in comune dei dati delle varie organizzazioni coinvolte nel progetto. Attraverso un paziente e costante lavoro di tessitura e di consolidamento dei rapporti ci si prefigge di colmare al termine del percorso questa grave lacuna. Particolare rilevanza avrà la costruzione di un database condiviso con una piattaforma condivisa per aggiornare e avere a disposizione i dati prodotti nelle diverse fasi del progetto.	

Sviluppo di progetti di rete	[Attività 2.1.2.2]
Strettamente connessa alla precedente, questa azione potrà rappresentare il proseguimento concreto del lavoro di coordinamento, secondo lo stile peculiare del mondo dell'associazionismo e del volontariato; si svilupperà un progetto di rete in materia di educazione ambientale. Operando come un vero team di lavoro, i volontari, troveranno connessioni e continuità tra esperienze pregresse e nuove situazioni.	

Scarsa conoscenza del Parco e sottostima delle potenzialità da esso offerte	[Criticità 3]
--	---------------

Promozione ed informazione ambientale	[Obiettivo 3.1]
Le associazioni coinvolte nel progetto si propongono di raggiungere in modo vivo e partecipato il maggior numero di cittadini attraverso iniziative a manifestazioni su tematiche ambientali, alcune delle quali anche a carattere nazionale e internazionale. Attraverso queste, sarà possibile far conoscere tutto l'impegno profuso dai tanti volontari e porre l'accento sulle problematiche e le potenzialità del Parco stimolando molte persone a partecipare attivamente alla cura del bene comune. L'organizzazione di manifestazioni e di eventi, grazie alla loro natura di festa e di allegria, può essere uno strumento particolarmente efficace per diffondere informazioni sull'ambiente e sensibilizzare al rispetto e alla salvaguardia.	

Attività preliminari
<ul style="list-style-type: none"> - Calendarizzazione delle attività; - Contatti e incontri preliminari; - Promozione e diffusione del progetto; - Censimento e contatti con iscritti, volontari e simpatizzanti; - Preparazione di incontri, convegni, visite guidate ed altri eventi.

Informazione e sensibilizzazione	[Azione 3.1.1]
Questa azione comprenderà diverse azioni volte a stimolare "in positivo", ponendo l'accento sulle opportunità e le potenzialità che il Parco esprime. La campagna di sensibilizzazione cercherà di coinvolgere, informare e sensibilizzare un maggior numero possibile di singoli, ed inoltre, avvalendosi della collaborazione di Aziende, Enti e Università, darà risonanza al tema della tutela ponendosi essi stessi come	

protagonisti e catalizzatori del dibattito sulla tutela dell'Ente Parco.

Sedi di attuazione e partner

- | | | |
|----------|---|---------------------|
| Sedi: | - Legambiente Circolo "Valle dell'Irno" | Baronissi |
| | - Legambiente circolo "il Picchio" | Giffoni Valle Piana |
| | - Parco Eco Archeologico | Pontecagnano Faiano |
| Partner: | - Centro Servizi per il Volontariato SODALIS – CSVS | |
| | - Università Suor Orsola Benincasa | |
| | - King Web Designer | |

Stesura del programma annuale di attività

[Attività 3.1.1.1]

Prima definizione del programma di massima, che sarà in seguito, con cadenza mensile, sottoposta a verifica ed eventualmente ricalibrata, secondo il metodo del "pensare-fare-verificare-ripensare".
Contribuendo all'elaborazione di tutto un programma di formazione/informazione sul tema della salvaguardia e tutela del Parco.

Produzione di materiale informativo

[Attività 3.1.1.2]

Fase in cui, coadiuvati dagli esperti, i volontari collaboreranno all'ideazione ed alla realizzazione di materiali che accompagneranno ogni iniziativa.
La realizzazione del materiale informativo contribuirà a sviluppare quei processi di partecipazione che permetteranno un coinvolgimento volontario dei cittadini, degli amministratori locali e dei settori imprenditoriali, favorendo l'attiva partecipazione della comunità locale nella gestione dell'ambiente e nel perseguimento dello sviluppo sostenibile. La società King Web Designer collaborerà alla realizzazione del materiale informativo, supportando le attività di comunicazione attraverso i canali informatici.

Diffusione delle informazioni e pubblicizzazione degli eventi organizzati

[Attività 3.1.1.3]

Si promuoveranno e pubblicizzeranno le attività in programmazione attraverso comunicati, diffusione di stampati, incontri seminari, e le altre informazioni utili ad una migliore fruizione degli ettari di Parco interessato coordinando un mix di aspetti creativi, tecnici e logistici che potrebbero portare al successo dell'evento.
L'università Suor Orsola Benincasa collaborerà in quest'attività mettendo a disposizione strutture per le iniziative di informazioni.
Il Centro Servizi per il Volontariato SODALIS collaborerà alla realizzazione dell'attività attraverso la diffusione delle informazioni riguardanti il progetto tramite la newsletter ed i focus dedicati

Manifestazioni per l'ambiente

[Azione 3.1.2]

Promozione della partecipazione dei cittadini attraverso un'azione dinamica di sensibilizzazione delle problematiche ambientali (prevalentemente nella fase centrale del progetto).
Il programma delle attività sarà ampiamente flessibile, per garantire il più tempestivo e approfondito intervento nei casi in cui si evidenzieranno maggiori possibilità.
Un'attenzione particolare sarà rivolta alle metodologie da adoperare nei riguardi di diverse età, mediante la formulazione e l'attuazione di progetti di animazione, volti a promuovere e contribuire al pieno sviluppo delle potenzialità di crescita personale, di inserimento e partecipazione sociale, agendo, per il perseguimento di tali obiettivi, sulla relazione interpersonale, sulle dinamiche di gruppo, sul sistema familiare, sul contesto ambientale e sull'organizzazione dei servizi in campo sociale. Nello specifico si prenderà parte alle campagne nazionali di Ecosistema Incendi ed ecosistema Rischio.

Sedi di attuazione e partner

- | | | |
|----------|---|---------------------|
| Sedi: | - Legambiente Circolo “Valle dell'Irno” | Baronissi |
| | - Legambiente “il Picchio” | Giffoni Valle Piana |
| | - Parco Eco Archeologico | Pontecagnano Faiano |
| Partner: | - Centro Servizi per il Volontariato SODALIS – CSVS | |

Stand informativi

[Attività 3.1.2.1]

A partire dal terzo mese e con picco in primavera-estate, approfittando delle condizioni climatiche più favorevoli, verranno organizzate attività informative a diretto contatto con i cittadini in luoghi pubblici, piazze, aree protette e, quindi, ambienti naturali. Verranno, inoltre, installate alcune strutture (gazebo, palchi, ecc.), in grado di ospitare una serie di mostre, attività di animazione, volte a catturare l'attenzione delle diverse tipologie di target interessate, per focalizzarsi sui temi della tutela e salvaguardia ambientale.

Sarà prevista dal Centro Servizi per il Volontariato Sodalìs la pubblicizzazione e divulgazione delle attività informative.

Organizzazione di eventi e manifestazioni

[Attività 3.1.2.2]

Si organizzeranno e realizzeranno manifestazioni culturali, mostre, manifestazioni ricreative, piccoli spettacoli ed animazione di piazza in luoghi aperti al pubblico (sia all'aperto che in luoghi coperti) per coinvolgere e sensibilizzare principalmente ragazzi e giovani. Progetteranno e realizzeranno una o più specifiche campagne di comunicazione, promuoveranno l'immagine del Parco verso l'esterno attraverso una campagna coerente con gli obiettivi generali del presente progetto. Nello specifico si prenderà parte alle campagne nazionali di Ecosistema Incendi ed ecosistema Rischio. Ad affiancare la presentazione di tali eventi ci sarà il Centro Servizi per il Volontariato Sodalìs Salerno che realizzerà la parte di divulgazione e pubblicizzazione degli eventi.

Didattica ambientale

[Azione 3.1.3]

Le attività avranno come luogo privilegiato, ma non esclusivo, le scuole; saranno organizzati, inoltre, incontri e seminari aperti a tutti i cittadini. Si intenderà in tal modo sensibilizzare i giovani studenti proprio su quelle tematiche di rispetto del bene pubblico (rappresentato in questo contesto dall'Ente Parco), di rispetto del decoro e della pulizia, concetti che dovrebbero aiutare ad evitare atti vandalici, abbandono dei rifiuti, danneggiamenti a mezzi e attrezzature di pubblico interesse.

Sedi di attuazione e partner

- | | | |
|----------|---|---------------------|
| Sedi: | - Legambiente Circolo “Valle dell'Irno” | Baronissi |
| | - Legambiente “il Picchio” | Giffoni Valle Piana |
| | - Parco Eco Archeologico | Pontecagnano Faiano |
| Partner: | - Olympia | |
| | - Università Suor Orsola Benincasa | |

Produzione di materiale didattico

[Attività 3.1.3.1]

Con l'aiuto di esperti, insegnanti e di un grafico, verranno realizzati materiali stampati ed audiovisivi di supporto alle attività didattiche ed elaborati indicatori ambientali di settore e di sviluppo sostenibile, finalizzati ad assicurare il rispetto e il conseguimento

degli obiettivi ambientali prefissati. L'associazione Olympia collaboreranno alla fornitura di materiali e attrezzature

Incontri nelle scuole e nei centri aggregativi

[Attività 3.1.3.2]

Di concerto con il corpo docente e il personale dei centri di aggregazione, saranno organizzati seminari, giornate formative, laboratori nelle scuole elementari e secondarie inferiori e superiori e nei centri di aggregazione, privilegiando l'approccio interdisciplinare (scientifico, storico, artistico e sociologico) agli argomenti trattati.

La sensibilità dell'insegnante sarà indispensabile per cogliere le competenze pregresse degli allievi, i loro ritmi e stili di apprendimento, la loro personalità, il loro carattere, i loro interessi e le loro predisposizioni. Sarà, dunque, importante intervenire su questa particolare tipologia di target allo scopo di informare e favorire un cambiamento di mentalità, incentivare al cambiamento la popolazione su questi temi, e inoltre verificare il grado di sensibilizzazione riguardo tali problemi, soprattutto per quanto concerne l'età adolescenziale e l'ambiente scolastico.

La pubblicizzazione e la sensibilizzazione sugli incontri nelle scuole e nei centri aggregativi sarà a cura dell'università Suor Orsola Benincasa.

Azioni trasversali

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Alla realizzazione delle azioni di diffusione e sensibilizzazione collaboreranno, mettendo a disposizione i propri canali informativi e fornendo gratuitamente materiali, consulenze ed assistenza:

- L'Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa";
- Il Centro Servizi per il Volontariato per la provincia di Salerno "SODALIS – CSVS".

CRONOGRAMMA (IPOTIZZANDO LA PARTENZA DEI VOLONTARI IL 1 GENNAIO 2017)			L. "VALLE DELL'IRNO"	L. "IL PICCHIO"	PARCO ECO ARCHEOL.	(2016)	GEN '17	FEB '17	MAR '17	APR '17	MAG '17	GIU '17	LUG '17	AGO '17	SET '17	OTT '17	NOV '17	DIC V '17	
OBIETTIVI	AZIONI	ATTIVITÀ																	
OBIETTIVO 1.1 SALV. E TUTELA DEL PATRIM. [...]	1.1.1 RECUPERO E MANUTENZIONE	1.1.1.1 RACC. DATI TERRITORIALI ED AMBIENTALI	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X				
		1.1.1.2 MINIMA MANUTENZIONE	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OBIETTIVO 2.1 RAFFORZAMENTO DELLE SINERGIE E DEI PROCESSI DI RETE [...]	2.1.1 RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI	2.1.1.1 SVILUPPO RAPPORTI DI COLLABORAZ. [...]			X				X	X	X	X	X		X	X	X	X	
		2.1.1.2 PARTECIPAZIONE A TAVOLI E CONSULTE			X						X	X	X		X	X	X	X	
	2.1.2 ATTIVAZ. E RAFF. DI RETI [...]	2.1.2.1 PROMOZIONE ORGANISMO DI COORD. [...]			X		X	X	X		X	X	X	X					
		2.1.2.2 SVILUPPO DI PROGETTI DI RETE			X					X	X	X	X		X	X	X	X	
OBIETTIVO 3.1 PROMOZIONE ED INFORMAZIONE AMBIENTALE	3.1.1 INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	3.1.1.1 STESURA DEL PROGR. ANNUALE DI ATT.	X	X	X		X	X	X										
		3.1.1.2 PRODUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.1.1.3 DIFFUSIONE INFORM. E PUBBL. EVENTI	X	X	X					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	3.1.2 MANIFESTAZ. PER L'AMBIENTE	3.1.2.1 STAND INFORMATIVI	X	X	X					X	X	X	X	X	X				
		3.1.2.2 ORG. EVENTI E MANIFESTAZIONI	X	X	X				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	3.1.3 DIDATTICA AMBIENTALE	3.1.3.1 PRODUZIONE DI MATERIALE DIDATTICO	X	X	X		X	X	X	X	X	X							
3.1.3.2 INCONTRI NELLE SCUOLE E NEI CENTRI [...]		X	X	X			X	X	X	X				X	X	X	X	X	
Formazione	FORMAZIONE GENERALE						X	X	X	X	X	X							
	FORMAZIONE SPECIFICA						X	X	X	X	X	X	X	X	X				
Azioni trasversali per il SCN	IDEAZIONE SVILUPPO E AVVIO					X													
	ACCOGLIENZA DEI VOLONTARI IN SCN						X												
	INSERIMENTO DEI VOLONTARI IN SCN						X	X											
	INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE								X	X	X	X			X	X	X		
	MONITORAGGIO									X	X				X	X			

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	LEGAM- BIENTE IL PICCHIO	VALLE DELL'IRNO	PARCO ECO ARCHEOL.	TOTALE
1.1.1.1 Raccolta di dati territoriali ed ambientali	Geologo	Analisi ed elaborazione dei dati raccolti		1	1	2
	Tecnico informatico	Elaborazione informatica dei dati raccolti	1	1		2
1.1.1.2 Minima manutenzione	Tecnico	Manutenzione e gestione di macchinari ed attrezzature	1	1	1	3
	Esperti	Supervisione attività	2	1	1	4
2.1.1.1 Sviluppo dei rapporti [...]	Facilitatore	Coordinamento azioni Pubbliche relazioni			1	1
2.1.1.2 Partecipazione a tavoli [...]	Facilitatore	Facilitatore			1	1
	Progettista	Ideazione linee di progettazione esecutiva			1	1
2.1.2.1 Promoz. di un org. di coordinamento	Facilitatori	Contatti con enti ed organizzazioni			3	3
2.1.2.2 Sviluppo di progetti di rete	Progettisti	Pubbliche relazioni Coordinamento			2	2
3.1.1.1 Stesura progr. annuale [...]	Facilitatore	Coordinamento attività	1	1	1	3
3.1.1.2 Produzione di materiale informativo	Grafico	Realizzazione di brochure ed opuscoli	1	1	1	3
	Esperti in tematiche ambientali	Realizzazione contenuti	1	1	1	3
	Insegnante	Realizzazione contenuti			1	1
3.1.1.3 Diff. Informaz. e pubbl. eventi org.	Addetto stampa	Pubblicizzazione su carta stampata, siti internet e social network	1	1	2	4
3.1.2.1 Stand informativi	Animatori	Animazione di piazza	3	2	2	7
3.1.2.2 Organizzazione di eventi e manifestazioni	Grafico	Realizzazione di volantini, brochure, locandine per mostre ed eventi	1	1	1	3
	Giornalista	Pubblicizzazione iniziative	1	1	1	3
	Tecnico	Gestione palco, luci, imp.voci	1		1	2
3.1.3.1 Produzione di materiale didattico	Insegnanti	Realizzazione contenuti	1	2		3
	Grafico	Impaginazione e grafica			1	1
	Esperti in tematiche ambientali	Realizzazione contenuti	2	1		3
3.1.3.2 Incontri nelle scuole e nei centri aggregativi	Insegnanti	Supervisione didattica Rapporti con le scuole	1	1		2
	Animatori	Supporto all'azione didattica Educazione non formale	4	3	2	9
	Esperti in tematiche ambientali	Lezioni, workshop	1	1	1	3

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

1.1.1 Recupero e manutenzione

1.1.1.1 Raccolta di dati territoriali ed ambientali

I volontari, dopo aver svolto una fase di monitoraggio della qualità del Parco mediante la produzione di report periodici, metteranno in atto i più idonei accorgimenti ed utilizzeranno le metodologie più appropriate per la raccolta, la catalogazione e la gestione di questi.

I dati raccolti verranno interpretati sviluppando poi deduzioni e ragionamento sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche.

1.1.1.2 Minima manutenzione

I volontari, in supporto agli esperti, si occuperanno di tutela ambientale, impegnandosi nella manutenzione e gestione dei macchinari e delle attrezzature, nelle attività di prevenzione degli incendi; inoltre avranno il compito di conservare lo spazio naturale ponendo attenzione alla pulizia da rifiuti e piante infestanti. In ognuna di queste attività saranno monitorati e supportati da tecnici qualificati ed esperti.

2.1.1 Rapporti con le istituzioni

2.1.1.1 Sviluppo dei rapporti di collaborazione con le istituzioni

Il volontario collaborerà a supportare gli operatori nello stabilire rapporti con le istituzioni. I volontari collaboreranno alla elaborazione dei dati e alla fruibilità dei risultati. La standardizzazione di questi documenti consisterà in una migliore distribuzione delle informazioni ed una visione delle attività tra i vari ruoli funzionali dell'organizzazione, oltre allo sviluppo di materiale divulgativo. In tal senso i volontari saranno impegnati, in special modo, nella fase di back office, ovvero: appronteranno ed invieranno newsletter dedicata; saranno di supporto all'attivazione di contatti diretti con i Sindaci della rete ecologica campana e gli Assessori alla protezione civile per stimolarli, anche direttamente, ad una maggiore attenzione alle tematiche del settore.

2.1.1.2 Partecipazione a tavoli e consulte

Al fine di ottimizzare le finalità del progetto si prevederà la partecipazione ad incontri con le consulte locali ed a tavole "rotonde" di confronto e discussione. Ciò consentirà di conoscere necessità ed esigenze di un più ampio territorio di riferimento potendo così tarare gli obiettivi del progetto in un'ottica collettiva di crescita comune. Nello specifico I volontari in SCN, insieme agli operatori dell'associazione, forniranno supporto alle amministrazioni che entreranno a far parte della rete ecologica campana; saranno inoltre parte attiva nella fase di organizzazione e realizzazione degli incontri pubblici; i volontari in SCN, affiancati dagli operatori dell'associazione, forniranno supporto alle amministrazioni che realizzano il catasto delle aree percorse dal fuoco; gli stessi organizzeranno inoltre, insieme agli stessi volontari dell'associazione, incontri di approfondimento con le amministrazioni locali.

2.1.2 Attivazione e rafforzamento di reti e pratiche di collaborazione tra associazioni

2.1.2.1 Promozione di un organismo di coordinamento stabile tra associazioni

Si sosterrà la realizzazione di progetti esecutivi finalizzati al benessere e alla prevenzione e riduzione del disagio ambientale. I volontari avranno il compito di monitorare e supportare i progetti territoriali, il coordinamento fra gli enti attuatori e il collegamento con le altre associazioni volte alla tutela e alla

valorizzazione del Parco. Con il supporto dei tecnici, gestiranno la piattaforma di supporto prevista nel progetto.

2.1.2.2 Sviluppo di progetti in rete

I volontari in SCN affiancheranno gli operatori per la progettazione/realizzazione di progetti di rete, per cui sarà necessario procedere per step successivi. In particolare, sarà necessario definire, in modo sintetico ma chiaro, una volta stabilito il target di riferimento, l'obiettivo che si intende perseguire con la realizzazione del progetto. Il progetto dovrà, quindi, essere scomposto in fasi e, ciascuna di esse, successivamente divisa in una serie di attività. Inoltre, in funzione delle risorse disponibili utilizzate nelle singole attività, verrà quantificato il tempo necessario per la loro realizzazione. Per quanto riguarda la strategia di comunicazione, le pubbliche relazioni risulteranno uno strumento efficace ed efficiente per raggiungere nello stesso tempo una pluralità di scopi ed informare un pubblico ampio e variegato. I volontari in SCN saranno da supporto in tutte le fasi della progettazione/realizzazione dei progetti, ovvero progettazione, realizzazione e comunicazione.

3.1.1 Informazione e sensibilizzazione

3.1.1.1 Stesura programma annuale di attività

Coadiuvati e affiancati da un facilitatore, i volontari si prefiggeranno come obiettivi la formazione e l'educazione al sistema-Parco, coordinando le attività e l'impiego delle risorse, attivando azioni di monitoraggio e di valutazione degli interventi. Nello specifico i volontari in SCN parteciperanno attivamente allo svolgimento della campagne di educazione ambientale sui temi del progetto secondo il metodo del "pensare-fare-verificare-ripensare": attiveranno contatti con le scuole presenti sul territorio interessato; progetteranno con i volontari dell'associazione le attività da svolgere con i ragazzi e li affiancheranno nell'attività in aula.

3.1.1.2 Produzione di materiale informativo

I volontari elaboreranno e realizzeranno, cooperando con un grafico pubblicitario ed esperti in tematica ambientale, materiali informativi ed educativi utilizzando un linguaggio semplice ed accessibile così da attirare anche l'attenzione di quella particolare tipologia di target rappresentata da bambini e adolescenti.

3.1.1.3 Diffusione informazioni e pubblicizzazione degli eventi organizzati

I volontari saranno impegnati in attività di monitoraggio, di supporto, di informazione e di comunicazione, organizzeranno conferenze, eventi e seminari. Nello specifico saranno impiegati, in affiancamento ai responsabili delle campagne (come ad esempio la campagna Ecosistema Incendi, campagna Ecosistema Rischio, campagna non scherzate con il fuoco, ecc.), nelle seguenti fasi: raccolta dati finali e preparazione materiali specifici della campagna (coordinati e guidati da volontari dell'associazione); comunicazione esterna: preparazione conferenze stampa, assemblee pubbliche e seminari, ecc.; evento: allestimento dei gazebo o dei punti informativi per la diffusione dei materiali prodotti e per il coinvolgimento dei cittadini.

Il tutto verrà realizzato con l'intervento degli enti preposti e sarà finalizzato a sensibilizzare e stimolare l'interesse di tutta la popolazione locale.

3.1.2 Manifestazioni per l'ambiente

3.1.2.1 Stand informativi

Si presteranno all'organizzazione di eventi comunitari coinvolgendo i partecipanti con attività laboratoriali a tema (laboratorio su i consumi critici, riutilizzo del materiale di risulta, ecc.), giochi di ruolo, animazione di strada, animazioni teatrali. Verranno sviluppate differenti proposte ottimizzando tutte le risorse disponibili per raggiungere i massimi risultati.

3.1.2.2 Organizzazione di eventi e manifestazioni

I volontari organizzeranno e realizzeranno manifestazioni culturali, mostre, manifestazioni ricreative, piccoli spettacoli ed animazione di piazza in luoghi aperti al pubblico (sia all'aperto che in luoghi coperti) per coinvolgere e sensibilizzare principalmente ragazzi e giovani. I volontari saranno, per questo motivo, affiancati da una serie di figure professionali (grafico, giornalista e tecnico [cfr box 8.2]) qualificati in specifici ambiti di competenza.

3.1.3 Didattica ambientale

3.1.3.1 Produzione di materiale didattico

Guidati e supervisionati da grafici, esperti in tematiche ambientali e insegnanti [cfr. box 8.2], i volontari si occuperanno dell'elaborazione e diffusione di volantini, brochure e manifesti volti a pubblicizzare e far conoscere ai possibili utenti i servizi offerti dal Parco. Organizzeranno inoltre lezioni e workshop sul tema della tutela e valorizzazione dell'area per favorire non solo la conoscenza dello spazio stesso, ma anche per contribuire alla formazione di una cultura di prevenzione e protezione del bene comune.

3.1.3.2 Incontri nelle scuole e nei centri aggregativi

Sono previste attività d'incontro nelle scuole e nei centri aggregativi. Si porrà come obiettivo il coinvolgimento degli studenti in una serie di iniziative tese a riqualificare e valorizzare il Parco attraverso la lettura del paesaggio e dello spazio naturale in esso contenuto.

I volontari avranno il compito di rendere i ragazzi protagonisti di azioni di responsabilità sociale, guidandoli, con il supporto degli esperti, al contatto diretto con l'ambiente.

Diventa pertanto necessario pensare alla didattica ludica come ad una didattica che sappia stimolare e coinvolgere gli alunni nella scoperta di una nuova realtà proponendo attività le cui modalità di svolgimento siano quelle abitualmente utilizzate dal bambino e dal ragazzo.

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: Otto	<input style="width: 40px; text-align: center;" type="text" value="8"/>
10) Numero posti con vitto e alloggio:	<input style="width: 40px; text-align: center;" type="text" value="0"/>
11) Numero posti senza vitto e alloggio: Otto	<input style="width: 40px; text-align: center;" type="text" value="8"/>
12) Numero posti con solo vitto:	<input style="width: 40px; text-align: center;" type="text" value="0"/>
13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: Monte ore annuo di 1400 ore , con un minimo di 12 ore settimanali.	<input style="width: 60px; text-align: center;" type="text" value="1400"/>

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

Sei

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità al servizio in orari e turni particolari (fine settimana e giorni festivi);
- Disponibilità a modifiche degli orari di servizio, occasionali e non, nei limiti del monte ore previsto;
- Disponibilità allo svolgimento del servizio in località diverse dalla sede di attuazione per un periodo massimo complessivo di 30 giorni, laddove si rendano necessari interventi esterni sul territorio come specificato nel box 8;
- Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di periodi di chiusura dell'associazione (es. festività natalizie, periodo estivo);
- Le giornate di formazione (generale e specifica) potrebbero essere svolte anche nei fine settimana e nei periodi festivi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**16) Sede/i di attuazione del progetto, operatori locali di progetto e responsabili locali di ente accreditato:**

- Allegato 01

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

complessivamente, le/i volontarie/i del scn saranno impegnati nelle azioni di diffusione del servizio civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)

- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)
- Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento

(eventuale indicazione dell'ente di 1 ^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello: Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento

(eventuale indicazione dell'ente di 1 ^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>).

Sono preferibili:

- Esperienze significative nell'ambito dell'associazionismo e del volontariato di carattere ambientale.
- Eccellenti capacità di relazione e di lavoro in gruppo.
- Competenze ed esperienze in tematiche ecologiche.
- Conoscenze di informatica di base;
- Disponibilità ad effettuare turni in giorni festivi.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

- Quota parte personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento (box 8.2)	€	14.400
- Quota parte sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€	5.600
- Quota parte utenze dedicate	€	1.800
- Materiali informativi	€	1.200
- Pubblicità SCN (box 17)	€	750

- Formazione specifica (docenti)	€	2.800
- Formazione specifica (materiali)	€	80
- Spese viaggio	€	1.200
- Materiali di consumo finalizzati al progetto	€	1.800
- Quota parte materiali per laboratori	€	500
TOTALE	€	30.130

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Copromotori e/o Partner	Tipologia	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
SODALIS – CSVS Centro Servizi per il Volontariato per la Provincia di Salerno [cfr. box 6.5] C. F. 91036230653	Non profit	Rapporti con le istituzioni [Azione 2.1.1] Fornirà la consulenza gratuita del referente dell'Area Comunicazione, nell'attuazione in particolare dell'attività 2.1.1.2
		Informazione e sensibilizzazione [Azione 3.1.1] Collaborerà alla realizzazione dell'attività attraverso la diffusione delle informazioni riguardanti il progetto tramite la newsletter ed i focus dedicati, contribuendo in particolare all'attuazione dell'attività <u>3.1.1.3</u>
		Manifestazioni per l'ambiente [Azione 3.1.2] Collaborerà con le azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dall'azione con particolare riferimento all'attuazione delle attività 3.1.2.1 e 3.1.2.2
		Diffusione e sensibilizzazione [Azioni/attività trasversali] Mettendo a disposizione gratuitamente spazi e strutture per le iniziative di informazione previste e contribuendo attraverso i propri canali di comunicazione a fornire informazioni sul progetto e sul Servizio Civile Nazionale, collaborerà con le azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto.
Olympia [cfr. box 6.5] C. F. 95133310656	Non profit	Didattica ambientale [Azione 3.1.3] Collaborerà alla realizzazione dell'attività attraverso la fornitura materiali e attrezzature per la didattica ambientale prevista dal progetto contribuendo in particolare all'attuazione dell'attività 3.1.3.1
Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa [cfr. box 6.5] C. F. 80040520639 P. Iva 03375800632	Università	Rapporti con le istituzioni [Azione 2.1.1] Mettendo a disposizione le sue strutture e le sue competenze l'Università favorirà l'apporto di sensibilizzare gli altri enti e le associazioni alla collaborazione in rete, in particolare all'attuazione dell'attività 2.1.1.2.
		Informazione e sensibilizzazione [Azione 3.1.1] Mettendo a disposizione consulenze gratuite e strutture per le iniziative di informazione previste, collaborerà alla realizzazione dell'attività con particolare riferimento all'attuazione dell'attività 3.1.1.3
		Didattica ambientale [Azione 3.1.3] Fornendo attraverso i propri canali di comunicazione informazioni sul progetto e sul Servizio Civile Nazionale, collaborerà con le azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto. In particolare nell'attuazione dell'attività [3.1.3.2]
		Diffusione e sensibilizzazione [Azioni/attività trasversali] Fornendo attraverso i propri canali di comunicazione informazioni sul progetto e sul Servizio Civile Nazionale, collaborerà con le azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto.
King Web Design [cfr. box 6.5] P.IVA 04895060657	Profit	Informazione e sensibilizzazione [Azione 3.1.1] Collaborerà alla realizzazione del materiale informativo, supportando le attività di comunicazione attraverso i canali informatici supportando, in tal modo, la realizzazione dell'attività 3.1.1.2

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

LEGAMBIENTE VALLE DELL'IRNO										
QUANTITA	STRUMENTI	1.1.1.1	1.1.1.2	3.1.1.1	3.1.1.2	3.1.1.3	3.1.2.1	3.1.2.2	3.1.3.1	3.1.3.2
		Raccolta di dati territoriali ed ambientali	Minima manutenzione	Stesura programma annuale di attività	Produzione di materiale informativo	Diff. informazioni e pubblic. eventi organizzati	Stand informativi	Organizzazione di eventi e manif.	Produzione di materiale didattico	Incontri nelle scuole e nei centri aggregativi
3	Stanze	x		x	x	x		x	x	
2	Saloni			x		x				
2	Aula CEA (sala formazione)									x
4	Scrivanie	x		x	x			x	x	
30	Sedie	x		x	x	x	x	x	x	
2	Telefoni					x		x		
1	Scanner					x		x	x	
3	Computer	x		x	x	x		x	x	
1	Computer portatile	x					x			x
1	Fotocopiatrice			x	x	x			x	x
3	Stampante	x		x	x	x		x	x	
3	Lettori DVD							x		x
1	Fotocamere digitali	x						x	x	
1	Videocamera	x						x	x	x
1	Automezzo		x				x			
50	Libri								x	x
100	Quaderni ed altro mat. didattico								x	x
500	Materiale divulgativo opuscoli					x	x			x
1	Pannelli per mostre						x	x		
6	Tavoli						x	x	x	
1	Stand e gazebo					x	x	x		
5	Pale, secchi		x							
7	Zappe, picconi		x							
1	Tagliaerbe		x							
2	Attrezzatura rilievi ambientali	x								
10	Attrezzatura per manutenz.		x							
20	Equipaggiamento (guanti, elmi)		x							
4	Divise		x							
1	Attrezzatura medica	x	x	x	x	x	x	x	x	x

LEGAMBIENTE GIFFONI CIRCOLO IL PICCHIO										
QUANTITÀ	STRUMENTI	1.1.1.1	1.1.1.2	3.1.1.1	3.1.1.2	3.1.1.3	3.1.2.1	3.1.2.2	3.1.3.1	3.1.3.2
		Raccolta di dati territoriali ed ambientali	Minima manutenzione	Stesura programma annuale di attività	Produzione di materiale informativo	Diff. informazioni e pubblic. eventi organizzati	Stand informativi	Organizzazione di eventi e manifestazioni	Produzione di materiale didattico	Incontri nelle scuole e nei centri aggregativi
3	Stanze	x		x	x	x		x	x	
2	Saloni			x		x				
4	Scrivanie	x		x	x			x	x	
30	Sedie	x		x	x	x	x	x	x	
2	Telefoni					x		x		
1	Scanner			x	x	x		x	x	
3	Computer	x		x	x	x		x	x	
1	Computer portatile	x					x			x
1	Fotocopiatrice				x	x			x	x
3	Stampante	x		x	x	x		x	x	
3	Lettori DVD							x		x
1	Fotocamere digitali	x						x	x	
1	Videocamera	x						x	x	x
1	Automezzo		x				x			
50	Libri								x	x
100	Quaderni ed altro mat. didattico								x	x
500	Materiale divulgativo opuscoli					x	x			x
1	Pannelli per mostre						x	x		
6	Tavoli						x	x	x	
1	Stand e gazebo					x	x	x		
5	Pale, secchi		x							
7	Zappe, picconi		x							
1	Tagliaerbe		x							
1	Impianto Luci							x		
2	Attrezzatura rilievi ambientali	x								
10	Attrezzatura per manutenz.		x							
20	Equipaggiamento (guanti, elmi)		x							
5	Divise		x							
1	Attrezzatura medica	x	x	x	x	x	x	x	x	x

PARCO ECO ARCHEOLOGICO

QUANTITA	STRUMENTI														
		1.1.1.1 Raccolta di dati territoriali ed ambientali	1.1.1.2 Minima manutenzione	2.1.1.1 Sviluppo rapporti di collaboraz. [...]	2.1.1.2 Partecipazione a tavoli e consulte	2.1.2.1 Promozione organismo di coord. [...]	2.1.2.2 Sviluppo di progetti di rete	3.1.1.1 Stesura programma annuale di attività	3.1.1.2 Produzione di materiale informativo	3.1.1.3 Diff. informazioni e pubblic. eventi organizzati	3.1.2.1 Stand informativi	3.1.2.2 Organizzazione di eventi e manifestazioni	3.1.3.1 Produzione di materiale didattico	3.1.3.2 Incontri nelle scuole e nei centri aggregativi	
4	Stanze	x		x	x	x	x	x	x	x		x	x		
1	Saloni			x	x	x	x	x		x					
1	Aula multimediale											x	x		
1	Aula CEA (sala formazione)													x	
4	Scrivanie	x		x	x	x	x	x	x			x	x		
40	Sedie	x		x	x	x	x	x		x	x	x	x		
2	Telefoni			x	x	x	x	x		x		x			
1	Fax									x		x			
3	Computer	x		x	x	x	x	x	x	x		x	x		
2	Computer portatile	x									x			x	
1	Fotocopiatrice									x	x		x	x	
1	Stampante	x		x	x	x	x	x	x	x		x	x		
1	Schermo per proiezione											x		x	
1	Fotocamere digitali	x										x	x		
1	Videoproiettore											x		x	
10	Pannelli per mostre										x	x			
1	Automezzo		x								x				
10	Libri												x	x	
1	Lavagne a fogli mobili										x	x		x	
60	Quaderni ed altro mat. Didattico												x	x	
100	Materiale divulgativo opuscoli									x	x			x	
7	Tavoli			x							x	x			
3	Stand e gazebo									x	x	x			
8	Pale, secchi		x												
5	Zappe, picconi		x												
1	Tagliaerbe		x												
1	Impianto Luci											x			
2	Attrezzatura rilievi ambientali	x													
10	Attrezzatura per manutenz.		x												
20	Equipaggiamento (guanti, elmi)		x												
6	Divise		x												
1	Attrezzatura medica	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Assenti

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Assenti

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

La messa in trasparenza e validazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009).

La funzione di messa in trasparenza e validazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle.

Inoltre, sempre con accesso volontario, sarà disponibile nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione sarà erogata presso la sede locale dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

SI

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.

- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) Sede di realizzazione:

Presso le sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- A) Agostino Braca: nato il 28/06/1959 a Salerno
- B) Mancini Giuseppe: nato il 2/1/1953 a Pontecagnano- Faiano
- C) Marino Loris: nato il 26/04/1981 a Salerno
- D) Siano Alfonso: nato il 25/01/1951 a Fisciano
- E) Pinto Alfonso: nato il 01/03/1954 a Salerno

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

- A) Braca Agostino: nato il 28/06/1959 a Salerno
 - Diploma di maturità Classica
 - dal 1988 Responsabile Obiettori di Arci Servizio Civile Salerno e RLEA ai sensi delle leggi 772/72, 230/98 e 64/01; responsabile Nazionale Arciragazzi per l'organizzazione; coordinatore di numerose organizzazioni del privato sociale che si avvalgono dell'apporto di operatori, consulenti, volontari, tirocinanti, stagisti, obiettori, soci in partecipazione
 - dal 1991 Presidente dell'Arciragazzi di Salerno; Responsabile dei Centri di Aggregazione Giovanile "Unione Giochi", "Ludopia", "Gatto con gli Stivali", "Ludovicolo" e del progetto di educativa di strada "Stradaperta"
 - dal 1997 Coordinatore Regionale Arciragazzi
 - 2002 – 2006 Componente della Giunta Nazionale Arciragazzi, in qualità di Responsabile Nazionale dell'Organizzazione
 - 2008 – 2010 Presidente di "Sodalis - Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Salerno
 - Esperienza nel campo di copywriting e comunicazione: creazione di nomi e slogan per associazioni, campagne prodotti, ideazione di campagne, realizzazione di manifesti ed opuscoli.
- B) Mancini Giuseppe: nato il 2/1/1953 a Pontecagnano- Faiano
 - diploma di qualifica all'Ist. Alberghiero di Stato di Salerno
 - Da gennaio 2011 Operatore Locale di Progetto di Servizio Civile (L.64/2001) per il progetto "Il Pianeta in prestito 2010".
 - Da novembre 2009 a novembre 2010 Operatore Locale di Progetto di servizio Civile (L.64/2001) per il progetto "Occhi Verdi 2009".
 - Nel 1984 fondatore del **Circolo OCCHI VERDI di Legambiente**, ed ininterrottamente organizzando centinaia di manifestazioni e ricoprendo varie cariche tra le quali coordinatore di obiettori di coscienza (L.230/98).
 - Esperienza e competenza in elementi di informatica di base e avanzata, web editing, computer grafica, gestione di database.
- C) Marino Loris: nato il 26/04/1981 a Salerno

- Diploma di maturità Classica
- da ottobre 2002 Istruttore nel corso di chitarra classica per principianti e guida all'ascolto della musica c/o Centro di aggregazione Arciragazzi "Ludopia"
- dal 2003 ad oggi formazione a volontari ed operatori di Arciragazzi su diverse tematiche tra cui: legislazione e amministrazione del III settore, relazioni e dinamiche di gruppi, educazione non formale presso Arciragazzi Salerno
- da settembre 2006 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso Arci Servizio Civile
- Progettista, consulente e formatore per SODALIS – Centro servizi al volontariato della provincia di Salerno nel biennio 2006 -2008
- Componente del Collegio dei Garanti e membro di commissioni di valutazione e selezione presso Sodalìs – Centro Servizi al Volontariato della Provincia di Salerno nel biennio 2008 -2010

D) Alfonso Siano: nato il 25/01/1951 a Fisciano

- Diploma di maturità dell'istituto d'arte di Salerno
- Dal 2000 idraulico forestale della Comunità montana "Zona Irno"
- Supporto per la formazione specifica dei volontari in Servizio Civile Nazionale (L.64/2001). OLP per il Servizio Civile (L.64/2001) per i progetti: "Includere 2010" (2011/2012), "Diritto all'ambiente 2" 2006 / 2007, "Cilento Verde" (2007/ 2008), "Diritto all'ambiente 3" (2008/2009) e "Diritto all'ambiente 2009" (2009/ 2010).

E) Pinto Alfonso nato il 01/03/1954 a Salerno

- Diploma Scuola Media Inferiore
- Operatore Locale di Progetto dei volontari del Servizio Civile Nazionale (L.64/01) nell'ambito dei progetti:
 - "Il pianeta in prestito", anno 2005/2006;
 - "Il Pianeta in Prestito 2", anno 2006/2007;
 - "Heliantos", anno 2007/2008;
 - "Utopie possibili", anno 2008/2009
 - "Heliantos 2009", anno 2009/2010
- Dal 1975 al 2009 Caporeparto dei Vigili del Fuoco, abilitato a tenere corsi di formazione per la legge sicurezza sul posto del lavoro (ex L.626).

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione sono stati studiati direttamente dall'ente al fine di accrescere il bagaglio di competenze specifiche dei volontari, fornendo loro al contempo un arricchimento culturale e civile.

Il piano di formazione specifica si svilupperà in diversi moduli e sezioni:

SEZIONE 1

MODULO PRELIMINARE: "INTRODUZIONE AL SCN ED AL PROGETTO"

Azione trasversale

DURATA: 2 ore in 1 giornata

CONTENUTI:

- Illustrazione delle finalità del progetto e delle metodologie previste dallo stesso;
- Il ruolo di operatori e volontari nello svolgimento delle attività del progetto;

FORMATORI:

Marino Loris

MODULO A: "Pensare globalmente, agire localmente"

Azione 2.1.1 Rapporti con le istituzioni

Azione 3.1.3 Didattica ambientale

DURATA: 20 ore suddivise in 4 giornate

CONTENUTI:

- Illustrazione delle finalità del progetto e delle metodologie previste;
- Il ruolo dei volontari in SNC nello svolgimento delle attività previste dal progetto;
- La legislazione in materia ambientale;
- Il patrimonio della Regione Campania e in particolare dei comuni interessati dal progetto;
- Aspetti fisici del territorio (geologia, geografia, botanica, zoologia, architettura storica, ecc.) monitoraggio ambientale e protezione civile nei comuni interessati dal progetto;
- La comunicazione ambientale quale strumento di promozione dei comportamenti a favore della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

FORMATORI:

- Marino Loris
- Siano Alfonso
- Mancini Giuseppe

MODULO B: "Le associazioni ambientaliste"

Azione 2.1.1 Rapporti con le istituzioni

Azione 2.1.2 Attivazione e rafforzamento di reti e pratiche collaborative tra associazioni

DURATA: 25 ore suddivise in 5 giornate

CONTENUTI:

- Conoscenza del territorio e delle altre realtà associative che operano nel campo della tutela ambientale;
- L'animazione territoriale su tematiche ambientali;
- Principali strumenti di comunicazione e collaborazione tra le reti ambientaliste;
- I rapporti e gli strumenti di coordinamento con le istituzioni nazionali e locali;
- Aspetti economico-sociologici (la nuova imprenditoria, l'imprenditoria legata allo sviluppo eco-sostenibile, la società rurale, le nuove società, il degrado sociale, ecc.).

FORMATORI:

- Mancini Giuseppe
- Siano Alfonso

MODULO C: "Ricerca, monitoraggio, verifica e valutazione dei dati ambientali"

Azione 1.1.1 Recupero e manutenzione

Azione 3.1.1 Informazione e sensibilizzazione

Azione 3.1.2 Manifestazioni per l'ambiente

DURATA: 25 ore suddivise in 5 giornate

CONTENUTI:

- Sistemi di monitoraggio e di ricerca;
- Elementi di informatica di base ed avanzata;
- La raccolta dei dati e la loro catalogazione;
- L'apporto multimediale e informatico nella gestione dei dati;
- Elementi di web-editing;
- Tecniche di computer grafica;
- Tecniche di gestione ed organizzazione di spazi e materiali per l'organizzazione di eventi.

FORMATORI:

- Braca Agostino
- Mancini Giuseppe

SEZIONE 2

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Manager dell'emergenza;
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A:

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accREDITAMENTO, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza
 - cos'è,
 - da cosa dipende,
 - come può essere garantita,
 - come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
 - fattori di rischio
 - sostanze pericolose
 - dispositivi di protezione
 - segnaletica di sicurezza
 - riferimenti comportamentali
 - gestione delle emergenze
- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza
- codice penale
 - codice civile
 - costituzione
 - statuto dei lavoratori
 - normativa costituzionale
 - D.L. n. 626/1994
 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B:

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

VERRANNO TRATTATI I SEGUENTI TEMI RELATIVI AI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SCN NEL SETTORE AMBIENTE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'AREA DI INTERVENTO INDICATA AL BOX 5

Ambiente

- fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente acustico ed elettromagnetico
- fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane
- fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia
- Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto. Il referente locale per questo modulo sarà Pinto Alfonso.

41) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di **80 ore**, con un piano formativo di **15 giornate in aula e 8 ore in modalità FAD**, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Nel rispetto delle Linee Guida per la Formazione Generale (decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale 19/07/13) la formazione specifica verrà erogata in due tempi:

- Per complessive 60 ore, pari al 75% del totale, comprensive della FAD e della sezione 2 (formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari), entro e non oltre i primi 90 giorni di servizio.
- Per le restanti 20 ore, pari al 25% del totale, in considerazione della necessità di armonizzare il piano formativo con le richieste e le esigenze che dovessero venire dai volontari anche a seguito delle previste fasi di monitoraggio durante il servizio, entro e non oltre i primi 270 giorni di servizio.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all’esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data 01/10/2015

Il Responsabile Legale dell’Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell’Ente

Dott. Licio Palazzini

Allegato A

Popolazione residente nei comuni del Parco per classi di età
(valori assoluti e percentuali aggiornato al 2013)

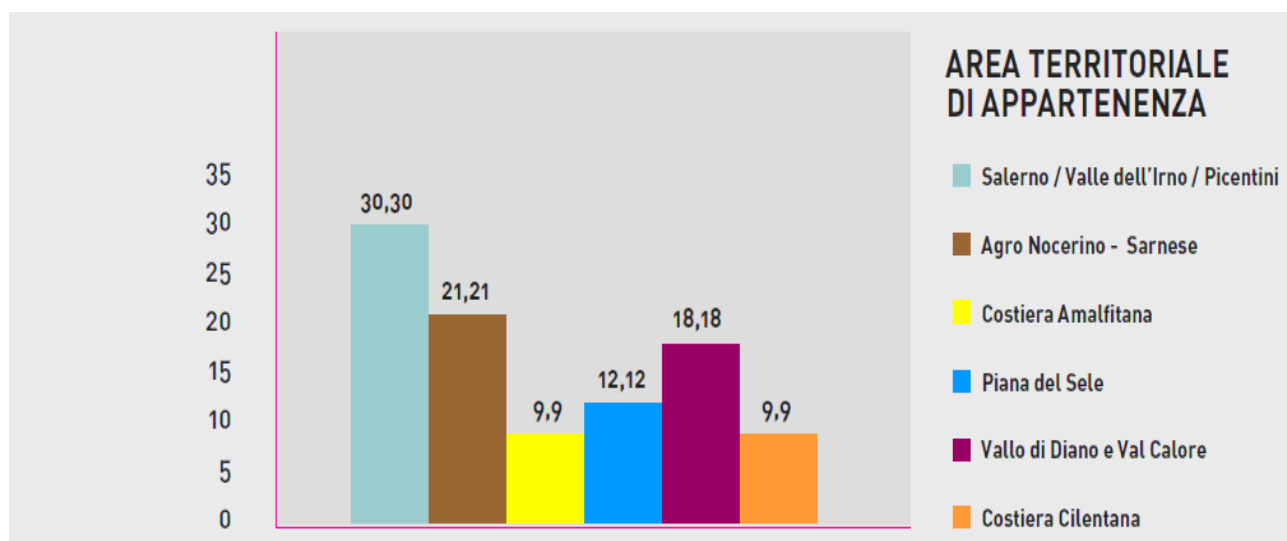
	Totale	0 – 5 anni		6 – 10 anni		11 – 20 anni	
	popolazione	Val. ass	%	Val. ass	%	Val. ass	%
ITALIA	59.685.227	3.300.874	5,53	2.801.713	4,69	5.676.857	9,51
ITALIA MERIDIONALE	13.980.833	777.290	5,56	698.290	4,99	1.536.713	10,99
CAMPANIA	5.769.750	312.739	5,42	312.739	5,42	681.574	11,81
PROVINCIA DI SALERNO	1.093.453	59.152	5,41	53.144	4,86	119.204	10,9

	Totale popolazione	0 – 5 anni		6 – 10 anni		11 – 20 anni	
		Val. ass	%	Val. ass	%	Val. ass	%
ACERNO	2.832	150	5,30	149	5,26	308	10,88
BARONISSI	3.270	120	3,67	123	3,76	347	10,61
CALABRITTO	2.466	79	3,20	80	3,24	232	9,41
CALVANICO	1.578	87	5,51	87	5,51	165	10,46
CAMPAGNA	16.145	939	5,82	790	4,89	1.873	11,60
CAPOSELE	3.521	152	4,32	147	4,17	363	10,31
CASTELTEVERE SUL CALORE	1.658	85	5,13	71	4,28	146	8,81
CASTIGLIONE DEI GENOVESI	1.388	97	6,99	74	5,33	161	11,60
CHIUSANO DI SAN DOMENICO	2.313	92	3,98	105	4,54	251	10,85
EBOLI	38.385	2.150	5,60	1.972	5,14	4.166	10,85
FISCIANO	13.759	865	6,29	674	4,90	1395	10,14
GIFFONI SEI CASALI	5.272	335	6,35	296	5,61	607	11,51
GIFFONI VALLE PIANA	12.001	752	6,27	604	5,03	1.301	10,84
LIONI	6.307	319	5,06	284	4,50	600	9,51
MONTECORVINO ROVELLA	12.777	754	5,90	677	5,30	1.472	11,52
MONTELLA	7.886	424	5,38	339	4,30	814	10,32
MONTEMARANO	2.974	119	4,00	91	3,06	230	7,73
MONTORO SUPERIORE	8.941	660	7,38	550	6,15	1.060	11,86
NUSCO	4.229	163	3,85	167	3,95	435	10,29
OLEVANO SUL TUSCIANO	6.865	379	5,52	390	5,68	796	11,60
OLIVETRO CITRA	3.839	203	5,29	165	4,30	416	10,84
SAN CIPRIANO PICENTINO	6.601	408	6,18	355	5,38	776	11,76
SAN MANGO PIEMONTE	2.604	151	5,80	147	5,65	320	12,29
SANTA LUCIA DI SERINO	1.440	85	5,90	66	4,58	152	10,56
SANTO STEFANO DEL SOLE	2.214	114	5,15	102	4,61	247	11,16
SENERCHIA	888	19	2,14	36	4,05	121	13,63
SERINO	7.129	376	5,27	349	4,90	756	10,60
SOLOFRA	12.438	768	6,17	660	5,31	1.430	11,50
SORBO SERPICO	586	29	4,95	29	4,95	64	10,92
VOLTURARA IRPINA	3.352	171	5,10	154	4,59	325	9,70
COMUNI PARCO	195.658	11.045	5,65	9.733	4,97	21.329	10,90

Fonte: elaborazione su dati Istat

Allegato B

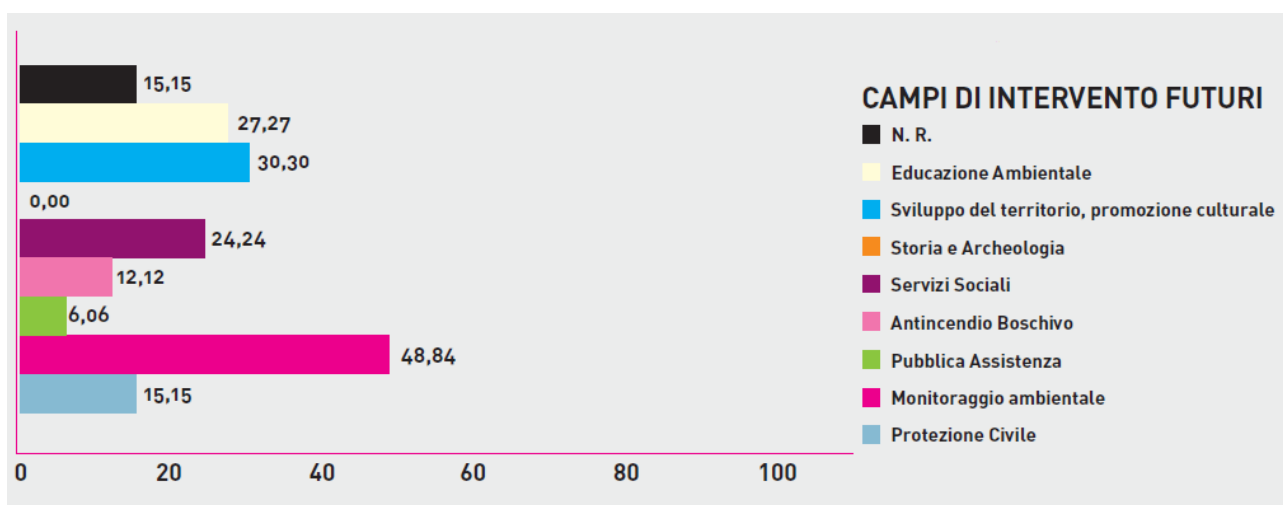
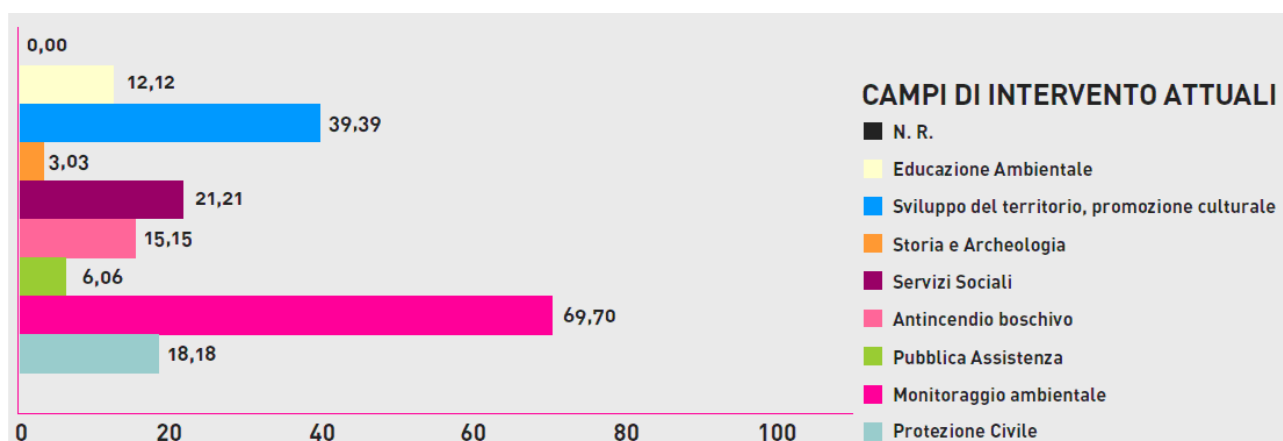
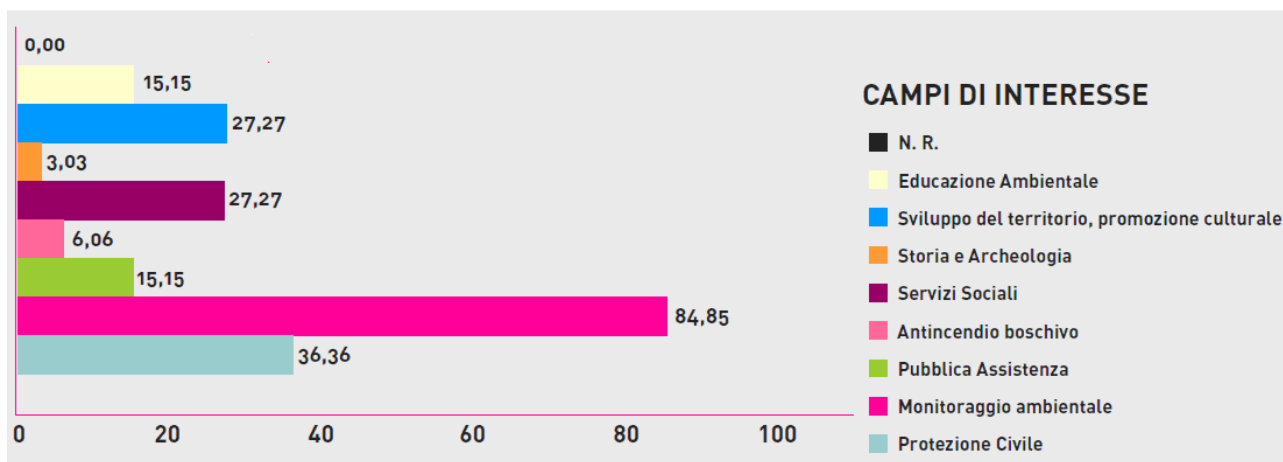
Distribuzione delle associazioni di volontariato sul territorio salernitano (valori percentuali)



Fonte: "Il volontariato ambientale nella provincia di Salerno", Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Salerno SODALIS (2011)

Allegato C

Confronto tra campi di interesse, campi di intervento attuali e intenzioni future delle associazioni di volontariato nel territorio salernitano (valori percentuali)

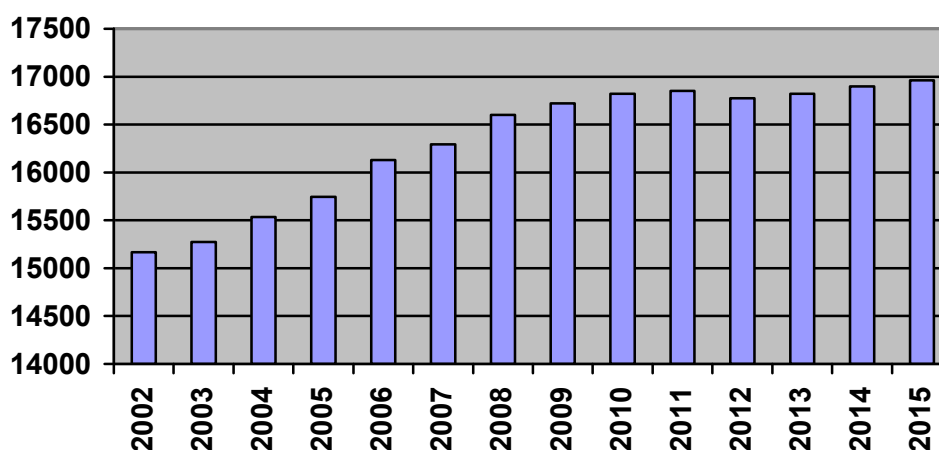


Fonte: "Il volontariato ambientale nella provincia di Salerno", Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Salerno SODALIS (2011)

Allegato D
Componenti della Comunità del Parco

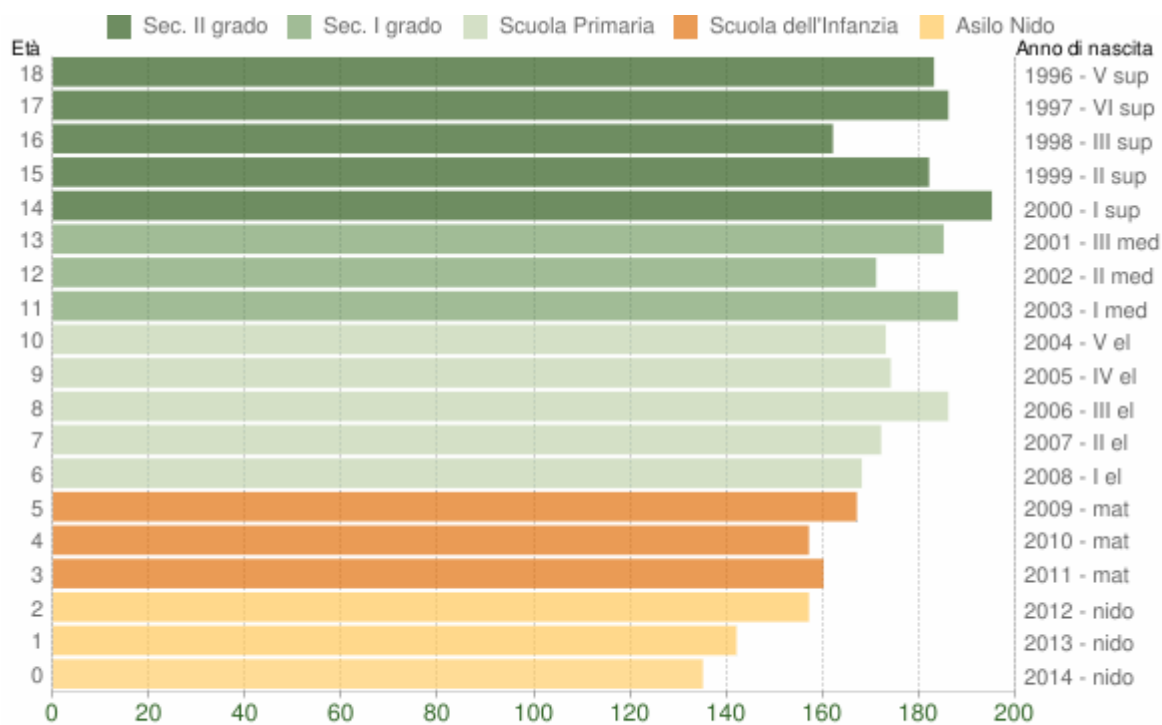
ENTI			
1	REGIONE CAMPANIA	21	COMUNE DI LIONI
2	PROVINCIA DI SALERNO	22	COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA
3	PROVINCIA DI AVELLINO	23	COMUNE DI MONTELLA
4	COMUNITÀ MONTANA TERMINIO-CERVIALTO	24	COMUNE DI MONTEMARANO
5	COMUNITÀ MONTANA ZONA MONTI PICENTINI	25	COMUNE DI MONTORO SUPERIORE
6	COMUNITÀ MONTANA ZONA DELL'IRNO	26	COMUNE DI NUSCO
7	COMUNITÀ MONTANA ALTA IRPINIA	27	COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO
8	COMUNE DI ACERNO	28	COMUNE DI OLIVETO CITRA
9	COMUNE DI BAGNOLI IRPINIO	29	COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO
10	COMUNE DI CALABRITTO	30	COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE
11	COMUNE DI CALVANICO	31	COMUNE DI SANTA LUCIA DI SERINO
12	COMUNE DI CAMPAGNA	32	COMUNE DI SANTO STEFANO DEL SOLE
13	COMUNE DI CAPOSELE	33	COMUNE DI SENERCHIA
14	COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE	34	COMUNE DI SERINO
15	COMUNE DI CASTIGLIONE DEI GENOVESI	35	COMUNE DI SOLOFRA
16	COMUNE DI CHIUSANO DI SAN DOMENICO	36	COMUNE DI SORBO SERPICO
17	COMUNE DI EBOLI	37	COMUNE DI VOLTURARA IRPINA
18	COMUNE DI FISCIANO		
19	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI		
20	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA		

Allegato E
Distribuzione Popolazione e andamento Demografico del comune di
Baronissi



Popolazione suddivisa per età				
anno	% 0-14	% 15-64	% 65 +	età media
2002	18,5	69	12,6	36,7
2003	18,4	68,7	12,9	37,1
2004	18,1	68,6	13,2	37,4
2005	18	68,5	13,5	37,7
2006	17,6	68,7	13,7	38
2007	17,3	68,8	13,9	38,3
2008	17,1	68,8	14	38,5
2009	16,8	68,9	14,3	38,9
2010	16,4	69,2	14,4	39,3
2011	15,8	69,5	14,7	39,7
2012	15,7	69,1	15,2	40,1
2013	15,3	69,1	15,6	40,5
2014	15,1	68,7	16,2	40,9
2015	14,9	68,4	16,7	41,3

Allegato F
Distribuzione Popolazione e popolazione scolastica del comune di Baronissi

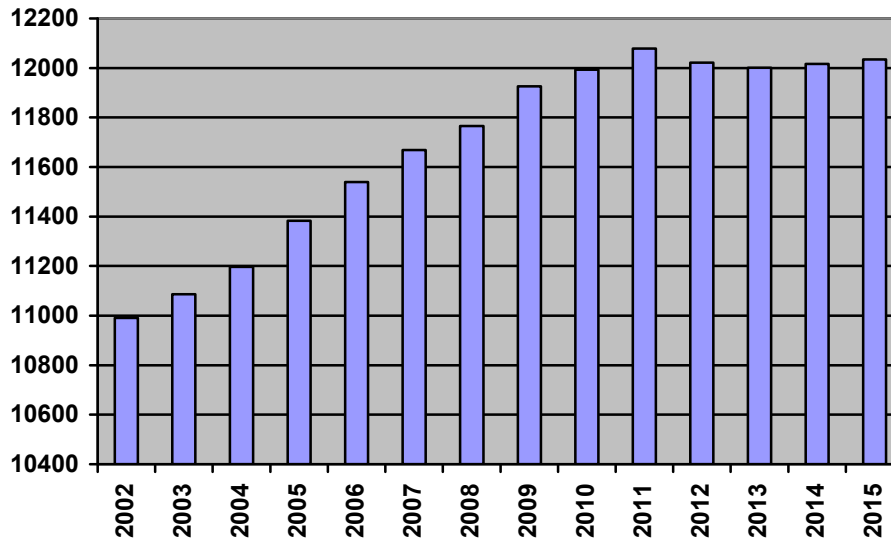


Popolazione per età scolastica - 2015

COMUNE DI BARONISSI (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

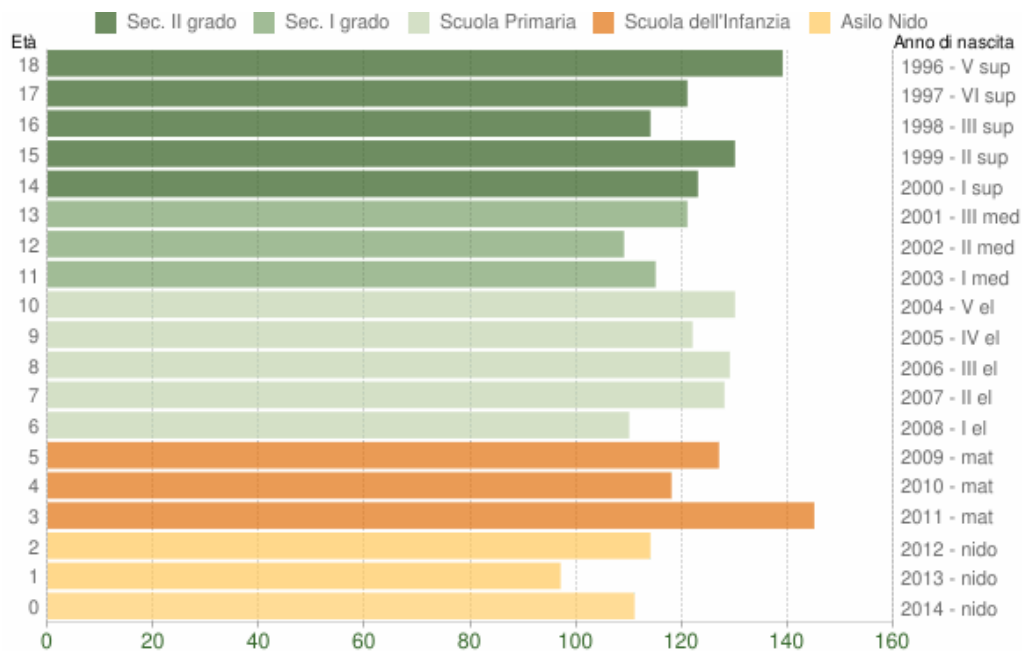
Allegato G

Distribuzione Popolazione e andamento Demografico del comune di Giffoni Valle Piana



Popolazione suddivisa per età				
anno	% 0-14	% 15-64	% 65 +	età media
2002	18,2	67,5	14,2	37,3
2003	17,9	67,4	14,6	37,7
2004	17,4	67,6	15	38,1
2005	17,1	67,6	15,3	38,3
2006	16,5	68,1	15,4	38,6
2007	16,2	68,4	15,4	38,8
2008	16	68,4	15,6	39
2009	15,5	68,8	15,7	39,4
2010	15,6	68,7	15,6	39,6
2011	15,4	68,8	15,8	39,9
2012	15,4	68,3	16,3	40,2
2013	15,4	67,7	16,9	40,6
2014	15,1	67,5	17,4	41,1
2015	14,9	67,3	17,8	41,4

Allegato H
 Distribuzione Popolazione scolastica del comune di Giffoni Valle Piana



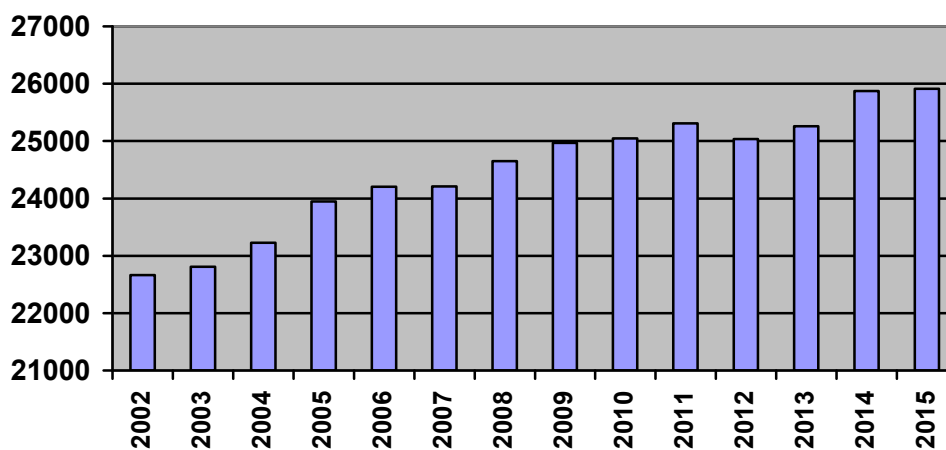
Popolazione per età scolastica - 2015

COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

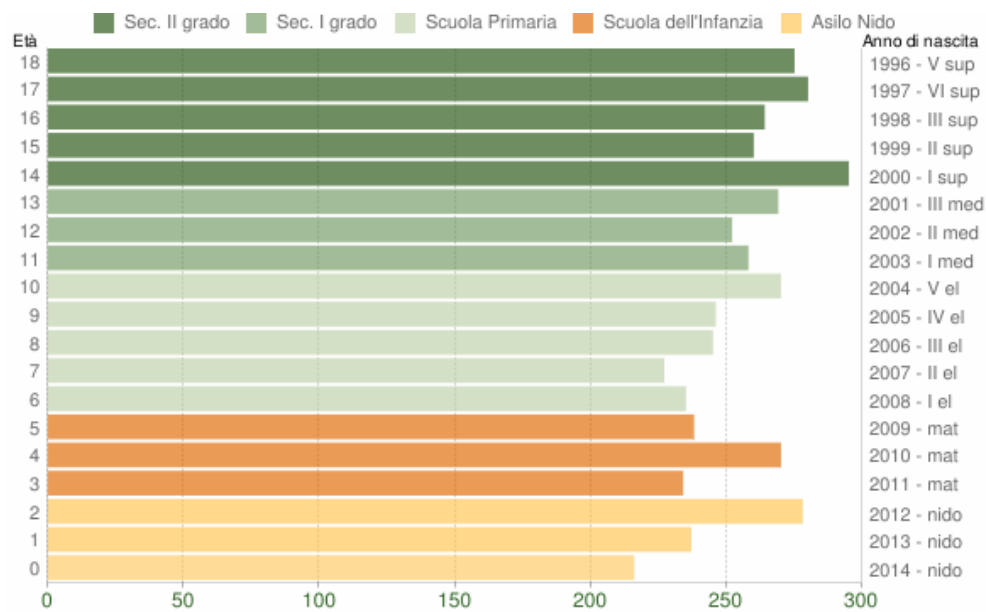
Allegato I

Distribuzione Popolazione e andamento Demografico del comune di Pontecagnano

Popolazione suddivisa per età				
anno	% 0-14	% 15-64	% 65 +	età media
2002	17,5	67,6	14,9	38,1
2003	17,1	67,6	14,9	38,1
2004	16,7	67,6	15,7	38,8
2005	16,4	67,5	16	38,9
2006	16,2	67,7	16,1	39,2
2007	15,7	67,8	16,5	39,6
2008	15,5	68	16,5	39,6
2009	15,3	68	16,7	40,1
2010	15	68,2	16,7	40,4
2011	14,9	68,2	16,9	40,6
2012	14,8	68,2	17	40,9
2013	14,7	67,9	17,3	41,1
2014	14,7	67,7	17,6	41,3
2015	14,6	67,5	17	41,7



Allegato L
Distribuzione Popolazione scolastica del comune di Pontecagnano



Popolazione per età scolastica - 2015

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT